ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 26 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 257. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 858. — Nuova Serie - N. 371

La revisione del Trattato di Sèvres

proposta dall'Italia e decisa dagli Alleati

PARIGI, 25, sera

Le relazioni franco-inglesi non sono così cordiali come le informazioni raccolte nei circoli ufficiali avrebbero potuto indurre a credere ieri. La stampa francese ha parlato molto chiaro stamani: la verità è che ieri francesi ed inglesi hanno scambiato parole vivaci, il che dimostra che la parola „cordialità" che conviene ai documenti ufficiali, non conviene ai cronisti imparziali. Fatte queste premesse veniamo alle sedute che la conferenza ha tenuto oggi.

I crediti all'Austria

Le sedute sono state come al solito due: una ha avuto luogo al mattino, ed in essa si è discusso della situazione austriaca. Il signor Leydoux, delegato tecnico francese, ha esposto la situazione disperata dell'Austria, il disordine incredibile che regna nell'amministrazione pubblica; disordine determinato anche dal fatto che la piccola Austria è ancora gravata da tutta la mole dell'organismo burocratico dell'impero austriaco: ferrovieri, impiegati ecc. non sono diminuiti di numero, sebbene le ferrovie abbiano perduto gran parte della loro estensione, e gli impieghi siano stati in gran parte soppressi.

Del resto, la novità della relazione Leydoux, non è consistita nella descrizione del dramma economico dell'Austria, sul quale tanto si è scritto, ma nelle proposte fatte per trovarle uno scioglimento umano. Il Leydoux, ha fatto suo un progetto della sezione austriaca delle riparazioni, proponendo un prestito di trenta milioni di dollari all'Austria, il quale dovrebbe essere adoperato sotto il controllo di una commissione speciale. Il prestito scadrebbe dopo sei mesi, passati i quali i rappresentanti degli Stati ex nemici dovrebbero riunirsi per studiare la situazione anche dal punto di vista, imbarazzante, del sistema doganale creato dal Trattato di Versailles.

Tale progetto non è stato avversato dalla Francia, ma non poteva riuscire bene accetto all'Italia, la quale vede in ogni tentativo di ricostruzione, anche economica dell'Austria, un tentativo inteso al fine di ricostruzione politica; nè l'Inghilterra si è mostrata favorevole, tanto è vero che Lloyd George ha chiesto: „E i soldi, chi li darà?"

Il conte Sforza ha allora dato lettura di un progetto, che ha diffusamente illustrato. Sforza dichiarò che è ora di rinunziare alla politica che consiste nel vivere alla settimana. Conviene fare fronte ai bisogni immediati dell'Austria, e conviene risolvere ora radicalmente il problema della sua risurrezione. Per raggiungere il primo scopo, si potrebbero adoperare subito gli otto milioni di sterline che sono ancora nelle casse della Commissione centrale dei rifornimenti.

La tesi italiana

Per risolvere la situazione in modo definitivo, gli Stati dovrebbero garantire all'Austria un prestito interno. L'Austria avrebbe così a sua disposizione i mezzi per risolvere la situazione con uno sforzo, per dire così, nazionale, rinunziando alla pretesa ingiusta di potere contare, per riaversi, sugli autori del Trattato di S. Germano, da cui essa è uscita sfasciata.

Anche questo progetto del conte Sforza non ha avuto buona accoglienza da parte degli inglesi. Lord Curzon, ha fatto incidentalmente notare che la Commissione centrale dei rifornimenti è mantenuta quasi esclusivamente dall'America e dall'Inghilterra. Il conte Sforza ha ribattuto ciò esser vero soltanto in parte, perchè l'Italia — sebbene le sue condizioni non siano prospere — ha anticipato alla Commissione circa cento milioni di lire. Essa ha fatto dunque, come si vede, il suo dovere.

Ma l'obiezione fondamentale di principio è venuta da Lloyd George, il quale ha sostenuto questa tesi: E' ora di rinunziare a fare verso l'Austria una politica di carità, se no il problema austriaco non sarà mai risolto. Il credito di Stato entra appunto nelle misure di carità, perchè indurrebbe l'Austria ad addormentarsi, e questo non è il risultato che la Conferenza si propone.

L'Inghilterra propone dunque di nominare una commissione tecnico-finanziaria, che indichi tutti i mezzi più acconci per permettere all'Austria di rialzarsi. Comunque l'Inghilterra, se fosse stata adottata l'idea del credito, dichiara fin d'ora di non essere disposta ad acconsentire a sacrifici.

E' seguita una discussione vivace, la quale si è conclusa con l'adozione della proposta di Lloyd George. E' stata, cioè, nominata una commissione, nella quale l'Italia è rappresentata dal comm. Giannini. Questa commissione si è riunita alle 15.30 di oggi, e noi sappiamo soltanto che il comm. Giannini vi ha strenuamente difeso il progetto del conte Sforza.

Il successo di Sforza

La seduta pomeridiana della Conferenza interalleata si è risolta in una vittoria italiana: da questa seduta, il Trattato di Sèvres è uscito vulnerato a morte, poichè, grazie alle proposte fatte dal conte Sforza, è adottato dalla Conferenza il principio della revisione del Trattato stesso.

Non appena incominciata la seduta, il conte Sforza ha aperto il fuoco per esporre la situazione della Turchia, che non soltanto è grave per la Turchia stessa, ma che può divenire minacciosa per le truppe alleate (8 battaglioni dell'Inghilterra, da 3 a 4 battaglioni della Francia ed 1 battaglione dell'Italia) che si trovano a Costantinopoli, e pericolosa per la pace europea.

Il conte Sforza ha attinto da questa situazione gli argomenti necessari, per dimostrare la necessità di una pacifica situazione, anche a costo di sacrifici, che ciascuno degli Alleati deve consentire. Per dare maggiore forza alle sue argomentazioni, e per meglio illustrarle, il conte Sforza ha distribuito ai presenti una relazione del Convegno tenuto recentemente a Roma da numerose personalità turche, di tutti i partiti, compresi i nazionalisti.

Il memoriale esteso in questa riunione, contiene rivendicazioni eccessive, anzi inammissibili, come quelle che vanno dallo sgombero di Smirne e della Tracia, alla abolizione delle capitolazioni e del controllo finanziario, e alla modificazione del regime finanziario. Se esse dovessero essere accettate, la Turchia di domani rassomiglierebbe a quella del 1914, ma in condizioni molto migliori. Il conte Sforza ha messo in luce le esagerazioni delle rivendicazioni turche, ma ha anche affermato che esse potevano, tuttavia, costituire una base per utili trattative.

Una conferenza a Roma

Le dichiarazioni del conte Sforza sono state ascoltate con molta simpatia. La nota da lui prodotta, è stata letta con vivo interesse. Subito dopo, Lord Curzon, ha fatto la proposta di convocare al più presto una Conferenza — che sarà tenuta a Roma — invitandovi i rappresentanti dell'Intesa, della Turchia e della Grecia.

La Conferenza, unanime, ha poi approvato la proposta del delegato inglese, che era la conseguenza pratica dell'esposizione fatta dal delegato italiano che, anzi, non era che la risurrezione della proposta fatta dallo stesso conte Sforza nella Conferenza di Boulogne. Si tratta ora di vedere quale sarà l'atteggiamento di Atene e di Costantinopoli, di fronte all'invito dell'Intesa.

Il successo del conte Sforza era stasera riconosciuto e commentato nei circoli interalleati, sebbene, massime in Francia (dove la corrente favorevole alla revisione del Trattato di Sèvres, è poderosa) tale successo fosse preveduto. Briand ha rappresentato molto bene questa corrente nella riunione di oggi, appoggiando calorosamente la tesi del conte Sforza, prima, ed associandosi poi alla proposta Curzon.

Molti si domandano, quali dei turchi saranno ammessi: se quelli del Governo di Costantinopoli, o i nazionalisti che mettono capo al Governo di Angora, e si osservava che in tutti i suoi discorsi, anche nei più recenti, Lloyd George ha sempre distinto fra i due Governi, considerando il secondo più che altro come un comitato di ribelli.

Saranno ammessi o esclusi i nazionalisti? Da alcuni si dice che saranno certamente ammessi, da altri si dice che, ammessi o no, essi sarebbero sempre dietro i rappresentanti del Governo di Costantinopoli, perchè è grazie ai loro sforzi — messi costantemente in luce ed in valore dal Governo italiano — che si è giunti alla vigilia della revisione del Trattato di Sèvres.

La seduta pomeridiana è finita alle ore 18. Domattina seduta alle ore 11. All'ordine del giorno: il problema delle riparazioni.

Ad Atene si è ottimisti

ATENE, 25, sera

Ieri fu aperta l'Assemblea nazionale. Non essendo state ancora convalidate una sessantina di elezioni, l'elezione del presidente dell'Assemblea fu rinviata a lunedì prossimo.

Quanto alla situazione estera e alla Conferenza di Parigi, nei circoli ufficiali si è sicuri che non verrà modificato il Trattato di Sèvres e che la bandiera greca continuerà a sventolare ancora a Smirne e ad Adrianopoli.

L'insurrezione dei contadini ucraini

Il fonografo al servizio della propaganda bolscevica

VIENNA, 25, sera

L'Ufficio stampa ucraino comunica che, contrariamente alle notizie diffuse, la consegna dei cereali da parte dei contadini russi non procede in modo soddisfacente, tanto che Lenin ha ordinato telegraficamente la militarizzazione del personale incaricato, aumentando le ore di lavoro e costituendo tribunali militari, per giudicare i renitenti alle disposizioni date e inasprendo le pene relative.

Lo stesso Ufficio stampa comunica che i comandanti e i commissari delle armate 1, 8, 9, 11, 12, 13 e 14, sono stati chiamati a Mosca, per partecipare alle sedute del consiglio di guerra. E' stato deciso di mettere a disposizione dell'amministrazione militare il 40 per cento del materiale ferroviario, di fortificare la regione di Kiew, e di ricostruire i ponti distrutti sul Dnjester. Da un proclama del generale Rakowski, si rileva che i soldati rossi non vogliono combattere contro i ribelli ucraini e che talvolta si verificano diserzioni in massa. Le truppe che hanno contatto con la popolazione, non obbediscono più ai loro comandanti. Le pene inflitte provano che i fatti lamentati sono numerosi, frequenti e gravi.

Stando alla medesima fonte, in un'adunanza bolscevica a Karkow, il presidente Petrowski ha dichiarato, non essere possibile l'esecuzione del programma bolscevico in Ucraina, finchè non sarà sedata la rivoluzione dei contadini, e non sarà stato distrutto il sentimento di nazionalità, di cui è animata la maggioranza ucraina. Nella regione di Balta, la rivolta contro i rossi è generale. Da ambo le parti si combatte continuamente. Da ogni villaggio giungono rinforzi ai ribelli. La stessa città di Balta, benchè fortificata formidabilmente, è caduta in mano dei ribelli.

Si dichiara da parte bolscevica, che per la grande estensione del territorio russo è resa assai difficile la marcia del bolscevismo. Si è progettato perciò di istituire a scopo di propaganda delle stazioni radiotelegrafiche nei centri maggiori, e si è deciso di adottare per la propaganda aeroplani, cinematografi e fonografi, che ripetano i discorsi dei capi rivoluzionari.

L'autorizzazione a procedere contro Erzberger

BERLINO, 25, sera

Il Reichstag ha oggi approvato, a grande maggioranza, con i soli voti contrari della sinistra estrema, l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro delle finanze Erzberger. Un deputato del centro rilevò la necessità di finirla con le accuse di spergiuro contro Erzberger, e dichiarò che il suo partito avrebbe votato per l'autorizzazione a procedere.

Il plauso del Senato alla Marina

per il ricupero della "Leonardo da Vinci„

ROMA, 25, sera

La seduta al Senato s'inizia alle 15; presiede il senatore TITTONI, il quale comunica un telegramma del ministro della Marina che annuncia il felice esito del ricupero della «Leonardo da Vinci» alla Marina italiana. Crede di rendersi interprete del sentimento unanime dei senatori, proponendo di inviare al ministro della Marina un telegramma nel quale sia espresso il compiacimento del Senato per l'evento che fa onore alla Marina italiana, alla perizia ed alla scienza dei suoi tenaci tecnici ed al genio della nostra stirpe. (*Vivissime approvazioni*).

PRESBITERO: Alle parole di plauso del Presidente, che interpretano i sentimenti unanimi dei senatori, rivolte al corpo del genio navale, aggiunge il suo intimo compiacimento per la grandiosità del problema di ingegneria navale risolto da ingegneri italiani. A prova della difficoltà del problema da risolvere, accenna ad una conversazione da lui avuta col capo dei servizi di costruzioni navali degli Stati Uniti, nella quale questi esprime i suoi dubbi circa il successo dell'operazione. Ora il genio italiano ancora una volta primeggia in opere di scienza e di lavoro. Avendo appartenuto per 50 anni al corpo della Marina italiana, si associa al plauso proposto dal Presidente. (*Approvazioni*).

DEL CARRETTO: Anch'egli si associa con tutto l'animo al plauso alla Marina italiana, rilevando l'importanza del lavoro di preparazione per l'ardua soluzione del problema. (*Approvazioni*).

AMERO D'ASTE: Avendo presieduto la commissione che propose il modo di ricuperare la «Leonardo da Vinci» ed avendo assistito all'ultima operazione, informa il Senato che tutto si è svolto come era stato preveduto dalla commissione, in particolar modo ad opera degli intelligenti esecutori. E' una cosa che onora altamente il genio italiano, specialmente in questo momento. E' un lavoro unico nella storia della Marina. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'invio di un telegramma di plauso del Senato al ministro della Marina. E' approvato all'unanimità, tra vivissimi applausi.

Dopo di ciò il Senato approva, dopo breve discussione, alcuni disegni di legge riguardanti l'istituzione di una stazione sperimentale di selvicultura e la costituzione del consiglio ippico presso il Ministero d'agricoltura.

In fine di seduta si dà lettura di altri disegni di legge approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto: tra questi è compreso quello concernente l'approvazione delle diffide notificate per il riscatto delle linee ferroviarie da Udine per Palmanova a Portogruaro e da S. Giorgio di Nogaro all'antico confine austro-ungarico.

Dopo di ciò la seduta alle 17.10 è tolta.

Il compiacimento del Re

ROMA, 25 sera

In seguito al felice risultato dei lavori di raddrizzamento della R. nave «Leonardo da Vinci», S. M. il Re si è compiaciuto rivolgere al ministro della Marina il seguente telegramma:

«Apprendo in questo momento la lieta notizia della felice riuscita dei lavori per il raddrizzamento della «Leonardo da Vinci». Voglia lei rendersi interprete di tutta la mia grande soddisfazione per questo avvenimento, dovuto alle alte menti, agli operosi lavoratori, che sono il giusto orgoglio della Marina nostra.»

A tali espressioni di compiacimento di S. M., il ministro on. Sechi ha risposto col seguente telegramma: «Il gradimento che V. M. si è compiaciuto esprimere per il felice risultato del ricupero della «Leonardo da Vinci», costituisce il più ambito premio per gli ingegneri e le maestranze e per tutti coloro che hanno portato fervoroso contributo di intelletto e di braccia alla riuscita del non semplice lavoro. Eseguisco con grande compiacimento l'ordine che V. M. si è degnato impartirmi».

La composizione dello Stato Maggiore Generale

secondo il nuovo ordinamento dell'Esercito

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un R. Decreto che modifica l'ordinamento del R. Esercito. In virtù di questo D. L. fanno parte dello Stato Maggiore Generale del R. Esercito i membri militari del consiglio dell'Esercito e cioè i quattro generali designati per l'eventuale comando di una Armata in guerra, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gli altri ufficiali generali chiamati a far parte del consiglio stesso secondo le norme fissate per la sua costituzione, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, i dieci comandanti di corpo d'armata territoriale e il direttore superiore delle scuole., il comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, l'ispettore del corpo della r. guardia di finanza, il comandante del corpo della r. guardia di P. S., i ventisette comandanti di divisione di fanteria, i tre comandanti di divisione alpina, il comandante di divisione di cavalleria, il generale di divisione di artiglieria e il generale di divisione del genio a disposizione per ispezioni. La composizione del consiglio dell'Esercito, le sue attribuzioni e quelle del capo di Stato Maggiore dell'Esercito sono determinate con R. D. su proposta del ministro della Guerra, udito il consiglio dei ministri. Con decreto del ministro della Guerra di concerto con quello del Tesoro sarà stabilita la misura delle indennità spettanti ai componenti il consiglio dell'Esercito.

La casa dell'on. Giolitti a Cavour

visitata dai ladri

TORINO, 25 sera

Giunge notizia che la casa dell'on. Giolitti a Cavour è stata visitata dai ladri. Il bottino, però, non è stato troppo rilevante. I ladri si sono accontentati di asportare un quadro, una sveglia ed un ricordo personale del Presidente del Consiglio. Il furto venne scoperto nel pomeriggio. Dei ladri nessuna traccia.

15.800 profughi russi in Dalmazia

SPALATO, 25, sera

Col piroscafo Val, proveniente da Cattaro, sono qui giunti 700 russi, costituenti l'ultimo scaglione dei profughi venuti in Dalmazia coi resti dell'esercito di Wrangel. Il principe Tedemiroff, già colonnello nell'esercito stesso, aveva preceduto lo scaglione, per stabilire, d'accordo col governatore di Spalato, la località più adatta all'internamento dei profughi. Questi sono tutti civili e disarmati. Solo 300 sono uomini dai 30 ai 50 anni; il rimanente, donne, vecchi e bambini. Avendo già fatto la quarantena a Cattaro, sbarcarono direttamente, e dopo essere stati rifocillati per cura di una delegazione della Croce Rossa di Ginevra, vennero inoltrati per ferrovia a Sign, dove esistono grandi baraccamenti che servivano durante la guerra all'esercito austriaco.

Con questo arrivo, i russi sbarcati in Dalmazia sommano a 15.800, dei quali 500 erano effettivamente soldati nelle file di Wrangel. Nel territorio di Cattaro ne furono internati 12.000, a Ragusa 2.500. Poche centinaia ancora attendono a Cattaro per essere inviate nel territorio di Sebenico, quando questo sarà stato sgomberato dalle [illegible] italiane.

La lotta tra fascisti e socialisti

Nuovi aspri incidenti nell'Emilia - L'on. Salvadori costretto a fuggire da Bologna

Lo sciopero generale abortito a Modena

per l'energico intervento dei fascisti

MODENA, 25, sera

Come vi ho comunicato, stamani era stato proclamato lo sciopero generale di protesta per l'invasione e l'incendio della Camera del lavoro e per la distruzione del mobilio dello studio legale dell'on. Donati, compiuti dai fascisti. Ma verso mezzogiorno i fascisti comunicarono alle autorità ed alla Associazione dei commercianti che intendevano fossero aperti i negozi, di cui garantivano l'incolumità e che pretendevano la sospensione dello sciopero, cominciando anzitutto da quello dei trams elettrici, per i quali, in caso di bisogno, avevano già pronto il personale tecnico per sostituire eventualmente quello degli operai. Vi furono colloqui numerosi in Prefettura, ai quali intervenne anche il sindaco socialista ragioniere Tellio e, finalmente, la cessazione dello sciopero fu decisa. Così dopo le 14 si riaprirono quasi tutti i negozi del centro, fu ripresa la circolazione dei trams, fu riattivata la fornitura dell'energia elettrica e del gas, e la città ben presto riprese un aspetto quasi normale.

Nuovi incidenti e tafferugli

Però, verso sera, numerosi incidenti sono avvenuti tra fascisti e socialisti con scambio di pugni e bastonate, ma senza gravi conseguenze. Pattuglioni di carabinieri e di guardie regie, pattuglie di cavalleria e reparti di truppe a piedi hanno percorso le vie che sono state pure attraversate più volte da quattro autoblindate e da parte di artiglieri e di fanteria con mitragliatrici e cannoni. Molte persone sono state perquisite e parecchie sono state arrestate, perchè trovate in possesso di armi ed alcune anche di bombe. Le autoblindate hanno fatto pure delle perlustrazioni nei borghi e nelle ville, ove gruppi di socialisti si erano adunati con intenzioni che si ritenevano poco pacifiche. Le autorità hanno continuato intanto, attivamente le indagini per scoprire gli assassini di Mario Ruini e gli autori dei delitti di ieri. Sono state eseguite perquisizioni ed effettuati vari arresti di persone indiziate.

Alle 17.30, gruppi di fascisti, riunitisi nel centro, hanno improvvisato una dimostrazione, cantando i loro inni. Sono avvenuti altri tafferugli coi socialisti che fischiavano, mentre i cittadini applaudivano. La forza pubblica, intervenuta, ha sedato il tumulto, ed i fascisti hanno continuato a percorrere le vie cantando.

L'organizzazione del complotto

Corrono fra la cittadinanza gravissime voci che, stante il riserbo finora mantenuto dalle autorità, non vi posso confermare in modo assoluto. Secondo queste voci, ieri al passaggio del corteo funebre sarebbero stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco anche dalle finestre del Palazzo comunale. Si dice pure che una inchiesta sarebbe in corso perchè sei guardie municipali socialiste furono ieri trovate nei locali della residenza comunale, senza che fossero comandate di servizio.

Un altro particolare sintomatico, sul quale stanno indagando le autorità, è questo: Appena la testa del corteo funebre giunse all'altezza di piazza Tassoni, una campana della Ghirlandina diede tre rintocchi. Era questo un segnale convenuto per iniziare la strage? Non è facile assodarlo, ma è stato notato che, subito dopo, incominciarono gli spari.

E' provato, invece, che fra gli arrestati per i conflitti di ieri è certo Contardo Vaccari, capo lega di un paese della provincia, il quale, al momento dell'arresto, aveva in tasca due rivoltelle ed un pugno inglese. Risulta che costui, trovandosi domenica alla Mirandola, disse che lunedì si sarebbe recato a Modena, ove dovevano accadere serii guai. Questi ed altri fatti inducono a credere che la tragedia di ieri sia dovuta ad un complotto organizzato con ogni cura. Pare che il Vaccari abbia avuto nella mattinata lunghi conciliaboli con altre persone appartenenti al Partito socialista locale.

Intanto stasera la *Gazzetta dell'Emilia* scrive: «Unanime è l'impressione che non sarà possibile la vera pacificazione degli animi fino a che rimarranno al potere gli esponenti di un Partito, al quale certamente si fanno risalire le responsabilità dei delitti che hanno disonorato Modena dinanzi a tutta Italia. Di questo confidiamo che si rendano esatto conto le competenti autorità e lo stesso capo del bolscevismo modenese».

Indagini e arresti

Continuano le indagini e le identificazioni per l'assassinio del Ruini. La polizia ha arrestato certo Amleto Vandelli, di 31 anni, operaio disoccupato, il quale è stato riconosciuto dal fascista Giulio Stradi, che, come è noto, accompagnava i fratelli Ruini al momento del delitto, come colui che gli sparò contro un colpo di rivoltella, che egli, però, potè evitare e che pure sparò contro il Ruini. Risulta che il confronto è riuscito oltremodo drammatico. Davanti alle precise affermazioni del fascista, il Vandelli ha opposto la più assoluta smentita. Egli, tuttavia, è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il locale Fascio di Combattimento, per onorare la memoria di Mario Ruini, ha aperto una sottoscrizione cittadina per elevare un ricordo marmoreo sulla sua tomba; il signor Umberto Ruini, padre dell'assassinato, ha promesso di tradurre in artistico progetto l'iniziativa del Fascio.

Le salme delle due vittime del conflitto di ieri, il fascista bolognese Baccolini ed il nazionalista Antonini verranno trasportate domani a Bologna. L'autopsia dei cadaveri avverrà qui domattina. Oggi sono rimaste chiuse l'Università e tutte le scuole secondarie ed elementari. Il Provveditore agli studi ha disposto che anche domani siano sospese le lezioni in tutte le scuole medie ed elementari della città, affinchè gli alunni restino affidati alla responsabilità delle proprie famiglie.

Fra i feriti di ieri è la giovanetta Ida Gozzi, di 12 anni. Costei si trovava in località Madonnina, quando fu colpita da un proiettile di arma da fuoco al braccio destro. Curioso è il fatto che essa era lontana circa due chilometri dal luogo del conflitto. Si ritiene che si tratti di un proiettile di fucile modello 91. La ferita riportata dalla Gozzi è lieve.

Dimostrazioni antisocialiste a Genova

durante la seduta del Consiglio Provinciale

GENOVA, 25 sera

Durante la seduta del Consiglio Provinciale sono avvenuti quest'oggi alcuni incidenti, dovuti alla tracotanza di alcuni elementi estremisti.

Avendo un consigliere socialista formulato il voto perchè i condannati politici dei luttuosi fatti di Torino e di Ravenna e di altre località fossero amnistiati «come i legionari di Fiume»; un consigliere mutilato, il colonnello Massa, lo ha rimbeccato, affermando che la gloria dei difensori di Fiume non può essere contaminata da simili confronti. E' avvenuto un baccano indiavolato.

Infine un altro consigliere socialista, avendo fatto un accenno alla «civiltà socialista», il pubblico ha fatto una dimostrazione apertamente ostile contro di lui. L'aula si è dovuta far sgomberare e, solo dopo una mezz'ora circa, la folla è stata riammessa e la seduta è stata ripresa.

Giornata calma a Bologna

BOLOGNA, 25, sera

La città appare nella sua fisonomia normale e la sua vita si svolge in una calma relativa. Tuttavia si direbbe, quasi, che è la calma di chi presenta qualche cosa di più grave e di imminente, e che sente di non poter far nulla per evitarlo.

In questo pomeriggio si è cercato di attuare lo sciopero generale che, pertanto, non potrà riuscire che parzialissimo, anche per l'inattività degli organi centrali, che, privi della loro sede, non potranno riunirsi con la consueta sollecitudine per prendere decisioni in merito. Finora sono le commissioni interne che attuano lo sciopero. Anche i tipografi scioperano e le edizioni pomeridiane dei giornali non usciranno. I tramvieri, invece, lavorano con uno zelo esemplare.

I danni alla Camera del Lavoro

L'opera dei pompieri, diretta a domare l'incendio della Camera confederale del Lavoro, è proseguita febbrilmente per tutta la notte. Il grande edificio di via d'Azeglio, già sede del consolato germanico, da poco tempo era stato restaurato ed adattato alle nuove necessità. Era provvisto di comodi uffici e di abitazioni per il personale e di quanto altro potesse utilmente servire ad un grande organismo burocratico quale è la Camera del Lavoro di Bologna, compresa una sala per spettacoli cinematografici, una tipografia ed un «garage» e i vasti sotterranei ad uso di magazzini.

I danni arrecati allo stabile, e quelli per la suppellettile andata perduta, per quanto rilevantissimi, sono piccola cosa di fronte al danno sofferto per tutti i registri di ordine amministrativo e per gli innumerevoli documenti che sono stati distrutti od asportati. Tra le cose di maggior valore perdute nell'incendio, va segnalata la famosa «automobile rossa» acquistata l'anno scorso dall'on. Bucco, con il contributo di tutti gli organizzati della provincia.

L'on. Grossi sequestrato dai fascisti

A proposito di un incidente capitato all'on. Lionello Grossi, un giornalista bolognese riferisce che il deputato socialista venne trovato dai fascisti al quarto piano dell'edificio della Camera del Lavoro, dove si era rifugiato per sfuggire agli assalitori. I fascisti lo sequestrarono e lo condussero alla sede dei Fasci di combattimento, dove vi restò in attesa di una vettura fatta chiamare dai fascisti. Questi non mancarono, però, di far notare al deputato socialista il rispetto che essi portano alla vita degli avversari, a meno che non si trovino nella necessità di reagire con violenza alla violenza.

Tra il presidente del Fascio signor Arpinati ed il deputato socialista avvenne un vivace colloquio, così riferito da un giornalista: Noi deploriamo la violenza — disse l'Arpinati — ma sappia, onorevole, e sappiano i suoi amici che, fintanto che non avranno smesso di perpetrare violenze, noi ci troveremo sempre a questo posto di combattimento, pronti a dar tutto per questa causa nostra, che è anche causa di libertà. E voi socialisti, avete la responsabilità di aver introdotto l'uso della violenza.

L'on. Grossi rispose esprimendo il dubbio che questa responsabilità potesse essere attribuita ai socialisti. L'Arpinati soggiunse riaffermando che, soltanto in seguito alle violenze subite, la cittadinanza ed i fascisti sentono oggi la necessità di reagire.

Finalmente, a togliere il deputato socialista dall'imbarazzo, arrivò una vettura pubblica, nella quale egli potè allontanarsi, sotto la protezione degli stessi fascisti.

L'on. Salvadori sputacchiato a Bologna

Il fallimento dello sciopero generale

BOLOGNA, 25 sera

Nel pomeriggio di oggi un maggiore dei carabinieri si recava nella vecchia Camera del Lavoro, prendendovi possesso. Nel locale vennero trovati Clodoveo Bonazzi ed il segretario della lega dei birocciai, che vennero perquisiti infruttuosamente.

Una brutta avventura è capitata stanotte a Bologna al deputato massimalista Salvadori. Di passaggio nella nostra città s'era recato a pranzo nel ristorante Tre Vecchi; riconosciuto da un gruppo di fascisti, il Salvadori è stato invitato ad uscire sulla strada. Malvolentieri egli ha dovuto aderire all'invito. Sulla strada il deputato è stato sputacchiato ed investito con male parole dai fascisti ed a stento posto in salvo da alcuni suoi amici, che sono riusciti a circondarlo, permettendogli di raggiungere incolume la stazione.

In seguito al completo fallimento dello sciopero generale proclamato stamani ed attuato appena dal 30 per cento dei lavoratori bolognesi, questa notte s'è riunita la commissione esecutiva della Camera del Lavoro insieme con i rappresentanti della Federazione provinciale socialista, deliberando la ripresa del lavoro per domattina. All'adunanza ha partecipato anche Gino Baldesi, segretario della Confederazione Generale del Lavoro. L'on. Vacirca è partito per Roma per svolgere alla Camera una interpellanza sulla situazione bolognese. Nella riunione di stasera è stato votato un ordine del giorno, col quale, considerato che la situazione creata in seguito agli ultimi avvenimenti esorbita dall'ambiente locale per diventare una questione nazionale, si demanda la trattazione di essa agli organismi nazionali, politici e sindacali.

Il Prefetto della Provincia di Bologna ha emanato un decreto col quale ordina la revoca in tutta la provincia delle licenze di porto d'armi di qualsiasi genere, che entro le ore 20 del 29 corrente devono essere consegnate: delle armi da fuoco, da guerra, da caccia di qualsiasi modello, delle armi bianche, sciabole, baionette e pugnali, delle cartucce di qualsiasi genere ed in qualsivoglia quantità. Le persone trovate in possesso di armi — continua il decreto prefettizio — verranno arrestate e denunziate in istato di arresto all'autorità giudiziaria. Chi non eseguisce la consegna nei termini stabiliti è assoggettato all'immediato arresto ed alle conseguenti pene. Con analoga ordinanza sono vietati gli assembramenti superiori a cinque persone e perciò sono vietati gli spettacoli teatrali e cinematografici.

La P. S. ha tratto in arresto certo Antonio Anici, uno dei maggiormente implicati nell'uccisione della guardia regia Pasquali. Sul viso gli vennero riscontrate molteplici graffiature riportate durante la lotta sostenuta con la vittima. Venne anche arrestato certo Umberto Carati, segretario della cooperativa «Luce proletaria», fortemente indiziato di avere partecipato all'aggressione delle guardie ed all'assassinio del Pasquali. Nelle vicinanze del Circolo anarchico è stata rinvenuta la fondina della pistola d'ordinanza della guardia uccisa.

Sciopero di studenti a Vicenza

VICENZA, 25 sera

Il barbaro assassinio dello studente Mario Ruini ha avuto qui una forte ripercussione, specialmente tra gli studenti che avevano domandato al provveditorio agli studi il permesso di poter commemorare il doloroso avvenimento. Essendo stato negato, gli studenti decisero lo sciopero generale per tutte le classi. Nelle principali vie della città, come nelle adiacenze delle scuole, regna grande e viva animazione.

Piccoli incidenti a Milano

L'incendio alla libreria dell'"Avanti!„

MILANO, 25, sera

Anche nella nostra città i fatti di Modena hanno avuto una dolorosa ripercussione negli animi, ed oggi si è avuta una dimostrazione di protesta. Verso le 16 si formava dentro il Politecnico un corteo di circa trecento studenti fascisti che percorreva via Manzoni, piazza della Scala e, attraversando piazza del Duomo, si dirigeva in via Dogana. In tale via vi è la libreria dell'*Avanti!* I dimostranti hanno iniziato la loro protesta con una salva di fischi. Nella libreria, in quel momento, erano due impiegati, una signora ed un giovanotto, incaricati della vendita dei libri. Tre fascisti — secondo quanto ha detto l'impiegata signora Rivoli — sono entrati nell'ufficio colle rivoltelle in pugno, gridando «braccia in alto». «Io alzai le braccia, aggiunse la signora. Essi si sono messi allora a sparare con le rivoltelle contro la vetrina, che è andata in frantumi. Sono scappata terrorizzata, mentre numerosi dimostranti irrompevano nell'ufficio».

Rimasto l'ufficio libero, perchè anche l'altro impiegato si era dato alla fuga, fascisti e studenti mettevano tutto sottosopra e appiccavano il fuoco. Le fiamme hanno incominciato a divampare minacciose, specialmente intorno alla vetrina, mentre altri cristalli cadevano in frantumi. Parecchi arredi del negozio venivano gettati sulla strada. Avvertiti i pompieri e la Questura, giunsero in breve in via Dogana numerose guardie ed i vigili del fuoco con due autopompe. I dimostranti, intanto, abbandonato il negozio, si dileguavano, perdendosi fra la numerosa folla che, attratta dai clamori e dal fumo che usciva dalle vetrine in fiamme, si era ammassata in via Dogana. I pompieri riuscivano quasi subito a domare l'incipiente incendio e la forza pubblica provvedeva a far sgomberare la via che bloccava e a mantenere il servizio d'ordine.

I dimostranti, formato un nuovo corteo, attraversarono piazza del Duomo e la Galleria, provocando la chiusura dei caffè e di alcuni negozi. Palazzo Marino, intanto, per timore di disordini, veniva presidiato con una catena di «camions». Altri «camions» con carabinieri e guardie, seguiti da un'autoblindata, percorsero le vie centrali per evitare una ripresa delle dimostrazioni. Anche la Camera del Lavoro, per timore dell'irruzione dei fascisti, veniva presidiata da uno squadrone di cavalleria.

Alle 17, poi, un gruppo di operai, avvertiti presso la redazione del giornale socialista dell'assalto alla libreria di via Dogana, tentavano di organizzare una controdimostrazione. I dimostranti, in numero di qualche centinaio, hanno formato un corteo, riuscendo a raggiungere fin quasi piazza del Duomo, ma l'intervento di alcune pattuglie di guardie regie, faceva sciogliere pacificamente il corteo, senza che avvenissero ulteriori incidenti.

I funerali della guardia regia

trucidata dai socialisti a Casteldebole

BOLOGNA, 25 sera

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali della guardia regia Pasquali, trucidata a Casteldebole. La salma, racchiusa in una cassa di noce, coperta da un tricolore, era stata vegliata tutta la notte da otto carabinieri nella chiesa di Borgo Panicale. Sono giunte sul posto numerose rappresentanze ed alle 14 ebbero luogo le esequie, alla presenza di autorità, di rappresentanze e di moltissimi cittadini giunti da Bologna. Dopo brevi e commoventi parole del maggiore Catapani, la salma venne nuovamente deposta nella cappella per essere poi trasportata a Ferrara. Il padre della povera guardia, allorchè fu ammesso alla presenza del cadavere, si abbandonò ad una crisi di disperazione e fu dovuto allontanare pietosamente da alcuni presenti.

Oggi, mentre un camion di guardie e di carabinieri si recava a Casteldebole per procedere ad alcuni arresti, all'altezza della Casa del Popolo di Zola Predosa è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di alcuni leghisti asserragliati nella Casa del Popolo stessa. Rimase ferito da pallini un agente investigativo. Il camion veniva fermato; la Casa del Popolo circondata ed invasa. Sono stati arrestati una ventina di leghisti armati che, nel frattempo, dopo aver fatto proditoriamente fuoco, si erano nascosti nella cantina.

La Camera del Lavoro di Carpi

devastata per rappresaglia dai fascisti

CARPI, 25, sera

I fascisti carpigiani, di ritorno dai funerali del Ruini a Modena, per rappresaglia hanno oggi invaso l'edificio della locale Camera del Lavoro e, rimasti padroni della situazione hanno gettato dalle finestre mobili, libri e le carte trovate. Fatto un enorme falò vi hanno appiccato il fuoco. Il vento ha favorito l'incendio che in pochi minuti ha distrutto ogni cosa. Regna grande agitazione. Due consiglieri comunali socialisti venuti a diverbio coi fascisti, sono stati bastonati.

Scioperi e ostruzionismo a Torino

per solidarietà con i dipendenti del Comune

TORINO, 25 sera

I panettieri, i pastai e i mugnai hanno iniziato lo sciopero per solidarietà coi salariati comunali. La Camera del Lavoro ha diramato l'ordine di iniziare l'ostruzionismo nei pubblici servizi, ma finora di questo ostruzionismo la cittadinanza non è accorta.

Il consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro, che esamina la situazione, dovrà decidere sulle eventualità di un intervento diretto della massima organizzazione. Si crede che la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, in notevole preponderanza comunista, abbia l'intenzione di estendere lo sciopero in altre categorie e, occorrendo, di proclamare lo sciopero generale, sempre come atto di solidarietà verso i dipendenti dal Comune.

Esagerate preoccupazioni inglesi

per il controllo industriale in Italia

LONDRA, 25 sera

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dall'Italia, manda a quel giornale londinese un largo riassunto sul progetto governativo sul controllo industriale, che come è noto, è il risultato del movimento dello scorso settembre in seguito all'occupazione degli stabilimenti da parte delle masse operaie. Il corrispondente dice, risultargli da una intervista personale che il campo padronale è in gran maggioranza decisamente contrario alle estreme deliberazioni di tale progetto e si propone di combatterlo con ogni mezzo. Vivissimo poi sarebbe il malumore contro il Governo, per il suo atteggiamento incerto di fronte alla situazione attuale, che va facendosi sempre più intollerabile.

Secondo il corrispondente, uno degli effetti immediati del nuovo progetto sarà quello di allontanare la clientela degli stranieri dai grandi alberghi italiani, una volta che questi saranno posti sotto il controllo del personale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione dei Comitati
della Fiera campionaria triestina

Iersera nella sala del Consiglio della Camera di Commercio si radunarono alcuni membri del passato Comitato generale ed i sottoscrittori di quote della prima Fiera Campionaria Internazionale per sentire la relazione del Comitato elettorale nominato nella seduta del 15 passato. Il vice presidente conte Noris invitò il signor Oscar Cosulich a riferire le proposte del Comitato elettorale, il quale nelle laboriose sedute della settimana scorsa cercò di costituire su base larga e varia il Comitato d'onore, il Comitato generale ed il Comitato esecutivo.

Il referendario signor Cosulich propose all'assemblea un Comitato d'onore composto di S. E. il ministro del Commercio on. Alessio, del senatore Rava, sindaco di Roma, dei senatori Hortis, Mayer, Piccoli e Valerio, del conte Salvatore Segrè, del comm. Vittorio Venezian, presidente della Camera di Commercio, e del signor Scaramangà de Altomonte. Il Comitato d'onore venne approvato per alzata ad unanimità.

Per il Comitato generale, il signor Cosulich propose la lista di nomi del vecchio Comitato generale includendo una ventina di nuovi membri, ma il signor Florit, che rappresenta nell'assemblea la piccola industria, chiede alla presidenza perchè nella compilazione della nuova lista, il Comitato elettorale non ha pensato di includere anche alcuni rappresentanti della piccola industria triestina particolarmente interessati alla fortuna della Fiera Campionaria. Il signor Florit richiama l'attenzione del presidente sulla rilevata mancanza solo per un principio di equanimità nella formazione del Comitato generale, mentre nutre per i membri proposti giusta considerazione.

Il conte Noris fa osservare all'interpellante che nella lista del vecchio Comitato generale, che si compone di oltre trecento nomi, sono rappresentate tutte le categorie di commercianti e industriali triestini, i piccoli compresi, e di tale lista lo invita a prendere visione. Il signor Florit chiarisce l'equivoco, e mentre questa discussione è appianata con l'approvazione della lista, ne spunta un'altra suscitata dal signor Magliaretta, il quale propone che in seno al Comitato esecutivo vengano eletti alcuni rappresentanti della piccola industria. Si obbietta al proponente che i membri del Comitato esecutivo, essendo investiti di una carica di governo della Fiera, il Comitato elettorale ha creduto opportuno di non includere rappresentanti della piccola industria che accettando di formare l'esecutivo verrebbero privati delle imprese d'appalto della Fiera, e a questo proposito il comm. Venezian sollecita l'assemblea alla rapida costituzione del Comitato ristretto, rilevando l'opportunità di non aggregare ad esso persone appartenenti alle varie categorie commerciali e industriali. L'ufficio del Comitato esecutivo essendo delimitato all'organizzazione tecnica ed amministrativa della Fiera Campionaria, l'inclusione di rappresentanti commerciali e industriali non può nè deve avere alcuna influenza sui rami di tali attività. Provvederà a tempo e luogo il Comitato generale per la nomina di tante piccole commissioni formate da periti e rappresentate da elementi della piccola e grande industria. Circa l'opportunità che nel Comitato esecutivo sieda anche un rappresentante per le relazioni della Fiera col Levante, l'assemblea approva il concetto di massima, rimettendo l'incarico ad una delle commissioni speciali che saranno costituite.

Dopo la discussione si ha la lista completa del Comitato esecutivo accolta ad unanimità dall'assemblea e composta dei signori: Borghi Carlo, Braidotti prof. arch. Lodovico; Brunner dott. Arminio, Calissano cav. Guido, Cobol Giuseppe, Cosulich Oscar, Dentice di Frasso, Gattegno Benveniste, Mann dott. Giorgio, Morpurgo prof. Giulio, Pessi Giorgio, Petz Giorgio, Segrè prof. Guido, barone Treves e signori Affenduli e Comici.

La composizione dei tre comitati essendo di piena soddisfazione dell'assemblea, il conte Noris, prima di chiudere la seduta, propone che il Comitato elettorale si mantenga in funzione per le eventuali sostituzioni di persona, e il signor Sanguinetti, compiacendosi a nome di tutti gli intervenuti che Trieste consacri il grande avvenimento dell'annessione con la prosecuzione della «Fiera Campionaria Internazionale» ringrazia il vecchio Comitato per tutte le prestazioni date e ricorda le amorevoli e feconde premure di S. E. Mosconi che tanto giovarono alla Fiera. Il conte Noris, vivamente ringraziato per l'assunzione della presidenza, promette di trasmettere a S. E. Mosconi il riconoscente pensiero dell'assemblea e chiude la seduta.

La liquidazione dei danni di guerra

Il Commissariato Generale Civile comunica: «Sentito il Ministero per le Terre Liberate ed il Ministero del Tesoro, questo Ufficio centrale conviene pienamente nell'avviso che dalle indennità da liquidarsi nelle nuove provincie debbano detrarsi le sovvenzioni che, già prima della conclusione dell'armistizio, sono state concesse dal cessato Governo austro-ungarico ai danneggiati, in conto danni di guerra.

Quanto al ragguaglio col quale le sovvenzioni in Corone devono essere trasformate in Lire italiane, si ritiene che tale trasformazione debba essere fatta sulla base del sessanta per cento e cioè allo stesso ragguaglio ammesso ufficialmente per la regolazione delle obbligazioni delle nuove provincie».

I Ricreatori comunali

La direzione dei Ricreatori comunali ci scrive pregandoci di far presente i pericoli cui vanno incontro i ragazzini lasciati nelle strade, invita tutti i cittadini, specialmente le famiglie agiate, le istituzioni sociali, a cooperare perchè i Ricreatori comunali non manchino dell'appoggio necessario per svolgere una utile difesa a favore dell'infanzia.

Il Commissariato Generale Civile, per iniziativa di donna Flora Mosconi, ha stanziato e devolverà ai Ricreatori del Comune lire 4000 per cooperare all'introduzione dei cinematografi nei Ricreatori.

La signora Arch, quale direttrice dell'Associazione Trento-Trieste, sezione di Trieste, sciolta volontariamente nella seduta del 3 dicembre 1920, rimise alla direzione dei Ricreatori lire 1552.15 quale residuo dei fondi sociali.

La ditta Stokel e Debarba donò alla direzione dei Ricreatori comunali 500 tessere da distribuire fra i ragazzini che frequentano i Ricreatori, tessere che accordano il 10 per cento reale di sconto negli acquisti fatti presso la ditta.

Assegni per ex-combattenti. L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito 22 assegni per consentire ad altrettanti ex-combattenti la frequenza della Scuola di Magistero coordinata al R. Istituto Nazionale di istruzione professionale in Roma.

Dei 22 assegni, 12 saranno conferiti ad ingegneri industriali e civili; 8 a periti industriali (licenziati da Scuole Industriali di 3.o grado); 2 a dottori in matematica, in fisica e in chimica, o a diplomati in elettrotecnica.

L'ammontare di ciascun assegno è di lire 4.800, da corrispondersi in rate mensili. Agli aggiudicatari saranno rimborsate le spese di viaggio.

Maggiori schiarimenti fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

Il nuovo comandante
del Corpo d'armata di Trieste

Ieri prese possesso dei nuovi uffici alla Villa Neker S. E. il tenente generale Carlo Sanna destinato a sostituire il generale Ferrero del comando del nostro Corpo d'armata.

Il generale Carlo Sanna è sardo: nacque a Cagliari nel 1859 ed appartiene ad una famiglia patriottica. Entrato in guerra quale colonnello comandante il tredicesimo fanteria (Brigata Pinerolo) passò poi al comando della Brigata Catanzaro: fu prima al comando della 16.a divisione e poi a quello della 33.a chiamata la «divisione della volontà di vincere» dal duca d'Aosta.

Il generale Sanna, che ha l'abitudine di pagare di persona, prese parte ai più gloriosi fatti d'arme della nostra guerra di redenzione. Fu a Bosco Cappuccio, alla presa della cima del San Michele, alla battaglia degli Altipiani. Nel 1917 prese parte ai combattimenti della quota 144 sopra Doberdò. Nel maggio '17 fu all'offensiva con la 33.a divisione e conquistò le posizioni di Jamiano e Flondar. Prese parte alla grande offensiva del Piave nel giugno, dove la 33.a divisione mantenne la posizione di Lossan impedendo alle truppe austriache d'incanalarsi per la strada di Venezia. Nell'ultima offensiva il generale fece parte dell'ala destra dell'ottavo Corpo d'armata e quindi fu destinato al Corpo speciale inglese.

Ebbe l'onore di entrare con la sua divisione a Conegliano redenta. Da ultimo andò ad occupare la linea di armistizio tra Plezzo e Tolmino.

Nel febbraio del 1919 fu destinato alla divisione di Torino e nel marzo del 20 al comando del Corpo d'armata d'Ancona. Oltre a tutte le commende italiane, a numerosissime medaglie al valore, alla commenda dell'ordine militare di Savoia possiede la commenda inglese di San Michele e San Giorgio, quella del Bagno e moltissime altre.

Il generale Sanna, che fu promosso tenente generale per merito di guerra, viene nella nostra città animato dal maggiore entusiasmo ed ebbe occasione di comunicarci la sua gioia di cittadino e di soldato per questa destinazione.

La promozione del generale Castagnola. Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra del 21 corrente, reca che il generale Giovanni Castagnola è stato promosso tenente generale. Sarà accolta con la più viva simpatia la notizia che il generale Castagnola rimane, per ora, nella nostra città al comando della decima divisione di fanteria e del Presidio di Trieste in attesa che sia disponibile un comando di Corpo d'Armata.

Le aste al mercato del pesce di Trieste

Abbiamo pubblicato ieri il testo dell'ordine del giorno votato nella recente seduta direzionale della Società di Pesca e Piscicoltura marina e trasmesso al conte Noris, con cui la Società chiedeva che tutto il pesce portato sul mercato debba essere messo all'asta tenuta da uno o più funzionari del Comune; che il pesce possa essere messo all'asta dai produttori, importatori o loro incaricati; che all'asta possano concorrere i pescivendoli autorizzati, i produttori e gli importatori o i loro incaricati; che possano essere ammessi alla vendita al minuto in Pescheria tanto i pescivendoli autorizzati quanto gli eventuali incaricati degli importatori; che sia stabilito il margine di utile per la vendita al minuto; che il pesce una volta messo all'asta, non possa formare oggetto di esportazione, ma debba servire per il consumo della popolazione e che soltanto in caso di manifesta esuberanza sia dato, dalla autorità municipale, permesso di esportazione.

I due capisaldi del voto

La presidenza della Società di Pesca, da noi all'uopo interpellata, aggiunge a questa mozione il commento che segue.

Il voto emesso ier l'altro dalla Società, si compendia in due caposaldi, l'uno richiedente le aste obbligatorie del pesce portato in Pescheria e l'altro la sorveglianza del Comune affinchè il pesce non sia esportato da Trieste.

Il primo argomento si basa sul fatto che soltanto con l'asta, il cui risultato viene reso pubblico, il consumatore è salvaguardato dalle eccessive speculazioni. Il prezzo di delibera dipende dall'offerta della merce sul mercato e non dal capriccio del singolo che occultando la merce può artificialmente far aumentare il prezzo. Il prezzo di vendita al dettaglio sarà in tal modo pure regolato perchè stabilito l'utile da ricavarsi dal pescivendolo dettagliante che dovrà sottostare al regolamento da emanarsi in proposito. Non saranno quindi possibili rialzi esagerati, quali derivano da desiderio di grosso lucro.

Del resto il sistema delle aste per il pesce vige su tutti i mercati onesti del mondo ed era in vigore ancora nel medio evo sul mercato di Venezia, che fra i mercati del pesce ha avuto sempre una importanza grandissima e che ebbe una legislazione annonaria ragguardevole. Venezia stabiliva settimanalmente il prezzo di vendita del pesce al dettaglio e così pure negli statuti delle nostre città marinare come pure in quelli di Trieste i prezzi di vendita del pesce sono fissati regolarmente e tenuti in vigore con disposizioni draconiane. Già poco dopo il 300 troviamo che a banditore pubblico del pesce a Venezia c'era un Giovanni da Mugla che, essendo rimasto invalido in uno scontro avuto con gli austriaci davanti Zaule, ha avuto in premio del suo valore, dal Senato, l'esclusivo diritto di astatore del pesce portato a Rialto.

I vantaggi

E' stata la guerra a far mutare anche per quel che riguarda il pesce i sistemi antichi. Però quelli che si dimostrarono utili dovranno a poco a poco riprendere il loro posto. Le aste garantiscono il pescatore da sorprese. Egli sa che il mercato non sottostà alla volontà di pochi speculatori, ma subisce soltanto l'influenza della maggiore o minore offerta di merce. La domanda per il pesce c'è sempre e il pescatore è sicuro che coll'asta lo speculatore non può far deviare di molto il risultato finale.

Oltre a ciò è certo che sul suo pescato il pescivendolo non potrà fare guadagni esagerati perchè il Comune calmiererà l'utile da ricavarsi dalla vendita al dettaglio. In tal modo oltre che il pescatore, anche e specialmente il consumatore sarà salvaguardato dalla possibilità di sfruttamento. Non si deve con ciò farsi troppo rosee speranze di ribassi sul prezzo di dettaglio del pesce. Concorrono troppe circostanze a far sì che il pesce debba esser caro, ma non potranno esserci più le differenze di prezzo fra acquisto e vendita fino ad ora raggiunte. E ciò sarà il primo risultato pratico della riforma introdotta dal Comune se questo sorveglierà adeguatamente la Pescheria.

Con le aste saranno in gran parte frenate le speculazioni e se il Comune, come si è detto, vorrà invigilare, il mercato di Trieste riprenderà le sue funzioni normali di una volta.

La Società di Pesca che ha fatto mediante il Museo commerciale, prima della guerra un'inchiesta su tutti i mercati di pesca del mondo, ha a disposizione esauriente materiale in proposito ed appunto perciò crede di insistere anche col voto recente sulla necessità delle aste obbligatorie. E' naturale che queste non saranno accette a tutti e che probabilmente si prospetteranno spauracchi di scioperi di pescivendoli e di diserzioni dal mercato e di deviamenti del pesce verso altre piazze.

Astatori comunali

Specialmente i chioggioti sono contrari alle aste perchè essi avevano assai presto imparato a divenire da produttori, speculatori. Oggi i chioggioti non hanno alcun controllo e vendono come meglio possono. Colle aste obbligatorie per tutto il pesce portato in pescheria, anch'essi dovranno sottostare alla disciplina del regolamento ed alla norma del prezzo raggiunto dall'asta, sul quale non potranno aumentare che l'utile riservato dal regolamento al rivenditore. Da ciò una limitazione di lucro, cui si cercherà di opporre la minaccia di abbandono del mercato.

Ma quando sarà evidente come funzionerà il meccanismo delle aste, tutti dovranno persuadersi che le aste, per quanto incomode, costituiranno un provvedimento necessario per lenire il disagio alimentare della popolazione e inoltre equo giacchè sarà di applicazione generale.

I pescatori che portano ora direttamente il pesce sul mercato sono assai pochi. Il vero pescatore deve accudire alla pesca e quando ha tempo deve, specialmente ora, coi prezzi che corrono, rattoppare le sue reti e non può fare il venditore diretto. Quelli però che sono in grado di farlo non possono temere alcun danno. Il pescatore che vorrà raggiungere per il suo prodotto un prezzo prefissosi potrà concorrere pur lui all'asta, deliberando direttamente al prezzo desiderato e ricaverà in di più l'utile stabilito per la vendita al dettaglio che lui stesso farà. Se invece l'asta darà un prezzo superiore a quello dai lui preconizzato egli si sarà in breve sbrigato del suo affare e contentissimo cederà ad altri la vendita.

Soltanto le aste devono esser tenute in forma affatto indipendente e che dia tutte le garanzie al venditore ed all'acquirente. Per questo motivo la Società di Pesca prospetta la necessità che gli astatori sieno organi del Comune e che le aste sieno perciò fatte sotto gli auspici dell'autorità comunale.

Se quanto la Società di Pesca domanda sarà messo in pratica, è certo che le condizioni del mercato del pesce a Trieste saranno di molto migliorate se non del tutto sanate.

Nelle Giunte comunali

Ad assistere nell'ufficio il gerente comunale di Biglia, signor Giovanni Sannig, che è stato riconfermato in carica quale Commissario straordinario per il Comune suddetto, è stata nominata una Giunta comunale deliberativa di quattro membri.

A far parte della Giunta vengono chiamati i seguente signori: Mozetic Giovanni, fu Giovanni, da Biglia n. 12; Znidarcic Francesco, fu Giuseppe, da Biglia n. 191; Obizzi Enea, amministratore delle imposte, da Gorizia; Princic Agostino, da Raccogliano.

Il Commissario straordinario eserciterà le funzioni che secondo il regolamento comunale spettano al podestà od alla Deputazione e la Giunta quelle che secondo lo stesso regolamento spettano al Consiglio comunale. Tanto per quello che concerne la sfera delle attribuzioni delegate, quanto per quello che riguarda le attribuzioni autonome ed in genere per tutte le trattazioni di affari troveranno applicazione le disposizioni del regolamento comunale. A sostituire il Commissario straordinario in caso di assenza o di impedimento, è chiamato il sig. Giovanni Mozetic.

Le domande per l'inscrizione nelle liste elettorali. La presidenza municipale ricorda agli interessati che il giorno 29 gennaio corrente scade il termine per la presentazione delle domande d'inscrizione nelle liste elettorali politiche da parte di coloro che a sensi degli articoli 70-80 del Trattato di S. Germano, hanno facoltà di optare per la cittadinanza italiana.

Nozze. Ieri a Roma seguì il matrimonio civile della signorina Olga Bonetti col tenente Giuseppe Carlo Mosconi, figlio del sen. Mosconi. Da ufficiale di Stato civile fungeva il sen. Luigi Rava. Testimoni per la sposa il sig. Buranelli e il marchese Bichi-Ruspoli, per lo sposo, il conte Segrè e il comm. Partini. Oggi avrà luogo il matrimonio religioso della giovane coppia.

Circolo femminile repubblicano «Anita Garibaldi». Tutte le aderenti sono invitate ad intervenire alla prima serata del ciclo di letture mazziniane che si terrà stasera alle 20, in sede sociale.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto lezione su L'origine della terra, docente il prof. L. Grandi. Domani giovedì nella stessa sede lezione su Il bambino malato e la madre, docente il dott. A. Ravenna.

Sede di Barcola. Oggi alle 20.15 lezione di Letteratura italiana, docente il prof G. Levi.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione di Storia dell'arte, con proiezioni, docente il prof. B. Ziliotto. Domani lezione su I fenomeni del calore, docente il prof. A. Cantoni.

Sede di Roiano (Ricreatorio Civico). Oggi alle 20.15 lezione di Anatomia e fisiologia, con proiezioni, docente il dott. U. Guastalla.

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato il Consiglio direttivo, vista l'impossibilità di avere il Politeama Rossetti, ha deciso di tenere quest'anno il tradizionale ballo degli allievi nella Palestra sociale, in due giornate e precisamente: domenica 30 gennaio e mercoledì 2 febbraio.

Le inscrizioni dei ragazzi per la prima o seconda giornata si terranno oggi e domani dalle 17 alle 20 nella segreteria della Società. Contemporaneamente si rilascieranno ai genitori e alle signore di loro famiglia, che desiderano assistere alla prima o alla seconda festa, speciali biglietti d'ingresso verso presentazione della rispettiva tessera per l'anno 1921. Inoltre si assumeranno prenotazioni per i posti a sedere; il sorteggio si farà venerdì 28 corr. alle 20.

Oggi avranno lezione di danza gli allievi ed i soci, col solito orario.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19.30 nella sede sociale il chiarissimo prof. Babudri terrà una conferenza del titolo «Il sesto senso del turista».

Associazione Ex Allievi. La sezione escursionisti indice per domenica 30 corr. un'escursione sull'Orsario. Ritrovo alle 7.45 al casello tramviario del tramvai d'Opicina. Pranzo dal sacco.

Il consocio G. Klun è stato nominato direttore dei servizi logistici.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale fra braccianti sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) per importanti comunicazioni.

Un'azione dei perseguitati politici
a favore dei P. U.

Il consiglio direttivo della Società ex perseguitati politici ci comunica:

«Il consiglio direttivo della Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia, presa visione nella sua seduta del 19 gennaio 1921, delle nuove istruzione emanate dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie, trasmesse ai Commissariati Generali Civili della Venezia Giulia e Venezia Tridentina; ravvisa in esse un'arbitraria interpretazione del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 1 aprile 1920, nonchè delle disposizioni contenute nel Trattato di S. Germano relative ai danni e alle sofferenze patite per opera delle autorità civili e militari degli ex Imperi Centrali; constata che le medesime annullano i deliberati presi concordemente a Venezia nel Convegno delle due commissioni consultive, ivi radunatesi il 28-29 giugno 1920, su proposta dell'Ufficio Centrale, con l'incarico di chiarire il decreto su citato e di stabilirne le norme di applicazione e di interpretazione rispetto ai numerosi casi di persecuzione politica; deplora vivamente e con energico atto protesta contro il fatto che tali nuove disposizioni rendono vano l'ingrato e ponderoso lavoro portato a termine dalle commissioni consultive durante ben sette mesi di assidua opera, costringendole a rivedere, modificare e ridurre le singole liquidazioni, già di per sè tanto a lungo attese dai perseguitati e già inoltrate per l'approvazione, dopo una minuziosa e rigida pertrattazione; delibera di non prendere atto di queste nuove, irrazionali, tardive e contradditorie disposizioni, e invita l'Ufficio Centrale a riprenderle in esame e, constatatene le dannose conseguenze, a ritirarle il più sollecitamente possibile, risparmiando alla Società il penoso dovere di ricorrere per tali effetti a mezzi più energici».

Quest'ordine del giorno si riferisce a una disposizione dell'Ufficio Centrale pervenuta giorni sono al Commissariato Generale, secondo la quale i politicamente sospetti dichiarati idonei al servizio militare dall'ex Governo austriaco e assegnati, come tali, a una categoria speciale, della dei P. U., non avrebbe diritto a una pretesa d'indennizzo nei confronti del cessato impero.

In sostanza, l'Ufficio Centrale parte dal punto di vista che l'ex Governo austriaco aveva il diritto di chiamare sotto le armi i propri sudditi; nè gli interessati negano questa circostanza, ma adducono per contro che non a tale titolo i P. U. domandano di essere trattati come gli altri perseguitati politici agli effetti del diritto d'indennizzo stabilito nel decreto presidenziale 1 aprile 1920, sibbene per il fatto assodato che il loro richiamo avvenne per mero atto di persecuzione politica, durante tutto il tempo del servizio, la quale si esplicò in una serie di sevizie e di maltrattamenti in odio alle stesse leggi militari dell'esercito a. u.

D'altro canto, le commissioni consultive delle due Venezie, create dall'Ufficio Centrale appunto per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto 1 aprile 1920, in un convegno in comune tenuto nel giugno u. d. a Venezia, dichiaravano che la legge contemplava anche questa categoria di perseguitati purchè risultasse che il richiamo sotto le armi era il risultato di una persecuzione politica.

Poichè l'Ufficio Centrale s'era limitato a prendere atto dei criteri interpretativi delle due commissioni, queste si misero al lavoro applicando le disposizioni del decreto 1 aprile 1920 anche ai P. U.; oggi, dopo sette mesi, l'Ufficio Centrale credette di rinvenire nell'interpretazione concordata a Venezia nei sensi surriferiti; da ciò l'azione iniziata dalle rappresentanze dei perseguitati con l'ordine del giorno pubblicato più sopra, che ieri fu presentato al Commissariato Generale Civile e contemporaneamente spedito all'Ufficio Centrale, a Roma.

Il comitato direttivo del Partito di Ricostruzione nazionale, ci tiene ad accentuare, contro ogni possibilità di travisamenti, che conforme alla tendenza politica degli uomini che fondarono il Partito stesso e allo spirito della classe media cittadina che esso si propone inquadrare, il Partito di ricostruzione nazionale è senz'altro un partito di indirizzo democratico, e quindi di sinistra. Ciò emerge del resto chiaramente, e con esclusione di ogni equivoco, dal cenno dato alla stampa sulla seduta costitutiva.

Le medaglie dei volontari irredenti. L'Associazione combattenti adriatici avverte i soci che non hanno ancora ricevuto il diploma e la medaglia dei volontari ex irredenti e che già altre volte si sono presentati inutilmente a ritirarli perchè mancavano i diplomi, possono pel momento ritirare, presso la sede in via Ponte della Fabbra n. 2, II, la sola medaglia in attesa che il comm. Banelli fornisca dei nuovi diplomi. Gli aventi diritto al diploma e medaglia sono esclusivamente gli ex irredenti.

Il comitato «Fert» per l'asilo Rittmeyer. Sabato scorso, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, si tenne il secondo trattenimento di danza organizzato dal comitato «Fert» a beneficio dell'asilo Rittmeyer per i ciechi poveri di Trieste. La festa ebbe un ottimo successo finanziario.

Il comitato ringrazia le ditte e lo stabilimento tipografico del Lloyd che hanno voluto contribuire al buon esito della festa.

Partito repubblicano italiano. Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà domani, alle ore 20, in sede sociale (via Settefontane 14).

Cooperativa scolastica. Giovedì 27 corrente alle ore 18 nella civica scuola in via Parini si tiene in convocazione generale di tutti i signori insegnanti della città l'Assemblea costitutiva della Cooperativa Scolastica Giuliana.

A pertrattare il breve esposto ordine del giorno fissato dalla M. S. T. sotto gli auspici della quale e per cui iniziativa sorge l'atteso nuovo organismo pratico-educativo della scuola, sono gentilmente invitati gli insegnanti di scuole medie, cittadine, popolari e giardini d'infanzia.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) Relazione sintetica dei promotori; 2) Costituzione della Cooperativa Scolastica Giuliana; 3) Eventuali.

I convocatori fanno sicuro affidamento sull'intervento di tutti quei docenti della città, i quali al di fuori e al di sopra di ogni visione particolaristica, amano sinceramente la scuola e in essa vogliono portare il soffio vivo e vero dei moderni fini che ad essa spettano.

L'assistenza ai minorenni

Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Cav. dott. Cesare Marinig lire 5; ing. dott. Aldo Antonaz 5; dott. Rambaldo Milocco 5; cav. dott. Antonio Petronio 5; dott. Guido Nicolich 5; dott. Ermanno Watzeck 5; dott. Giuseppe Jacopich 5; dott. Luigi Risigari 5; dott. Giulio Simonis 5; comm. avv. Scipione Sandrinelli 10; dott. Augusto Nordio 5; dott. Giusto Pertot 5; ing. Riccardo Danieli 5; ing. Edoardo Oblak 5; Ditta Valentino Pecorari 25; Ditta Lustig & Bednarz 10; Ditta Ignazio Stern 10; Ditta Carlo Bruna 10; Ditta Giulio Pollak 25; Ditta Adolfo Wolf & Figlio 10; Ditta Ugo Stinnes 5; Ditta E. Vidich 5; Ditta Antonio Bosco 5; Ditta Romeo Cipriani 10; Farmacia Rovis 5; Salvatore Piacentini 5; Angelo Masè 10; Maria Mohr 5; Anastasio Iantset 5; Luigi Weber 5; G. Treves de Bonfili 10; Giuseppe Mandel 10; Stefano Stippan 5; dott. Emanuele Freund 5; dott. Arturo Brun 10; Leopoldo Vianello 20; M. Cillo 10; Giuseppe Fano 5; Armando Censky 10.

Incidenti tra fascisti e socialisti a Muggia

Ieri mattina cominciò a circolare, portata di bocca in bocca con insistenza, la voce che al Cantiere di S. Rocco a Muggia, erano avvenuti gravi e sanguinosi conflitti tra operai socialisti e soci del Fascio di combattimento del luogo. Ad assumere informazioni esatte e sicure in merito, inviammo sul posto immediatamente un nostro reporter, il quale potè raccogliere i seguenti particolari sui fatti che fortunatamente erano stati molto esagerati dalle prime notizie.

Verso le 8 di ieri mattina, oltre un migliaio di operai, occupati nel Cantiere di S. Rocco, si sarebbero riversati in uno dei reparti dello stabilimento dove attendeva, come al solito, al suo lavoro l'operaio Antonio Cotugno di Lecce, inscritto al Fascio di Muggia e gli avrebbero intimato di abbandonare subito il Cantiere perchè fascista.

Il Cotugno avrebbe risposto che egli aveva il diritto di lavorare come qualsiasi operaio e che le sue idee dovevano essere rispettate al pari di quelle degli altri compagni. Però a nulla servirono queste parole perchè, tra spinte e invettive, egli venne a forza allontanato dal Cantiere. Dopo di ciò il lavoro fu regolarmente ripreso.

Il Cotugno allora si recò a raccontare il fatto occorsogli al presidente del Fascio muggesano sig. Barghi e ai carabinieri del posto. In seguito, senza altri incidenti, l'operaio potè rientrare nello stabilimento.

Nel frattempo una quarantina di fascisti di Trieste, venuti a conoscenza del caso, mossero con due autocarri, assieme all'avv. Giunta, alla volta di Muggia, dove giunsero verso le 13. Saputo questo, gli operai del Cantiere abbandonarono il lavoro. Nel Cantiere rimasero solo alcuni operai fascisti, mentre gli altri, incolonnati, si recarono davanti alla Casa del Popolo.

A Zaule, i camions dei fascisti incontrarono il Barghi, il quale informò i sopraggiunti dei fatti, esortandoli a essere calmi, giacchè l'incidente pareva risolto.

Arrivati davanti alla Casa del Popolo, i fascisti scesero dagli autocarri e l'avv. Giunta diffidò un rappresentante dei socialisti a non oltraggiare gli operai fascisti a scanso di gravi conseguenze. Quindi i due autocarri coi fascisti fecero ritorno a Trieste.

Pareva che l'ordine non sarebbe più stato turbato. Ma verso le 16, mentre il sig. Barghi, assieme alla sua signora e alla cognata si avviava al molo per imbarcarsi sul piroscafo «Italia» che doveva portarli a San Marco, venne circondato da alcuni giovani e da altri numerosi operai scesi dal piroscafo allora allora giunto da San Marco e fatto segno a insulti. In breve il gruppo del sig. Barghi e delle signore, accanto al quale si trovavano un amico e il nostro reporter, venne fatto segno a serie minaccie, tanto che a un certo punto il Barghi, visto che c'era pericolo di essere buttato in mare assieme agli altri, estrasse la rivoltella e la puntò sui più vicini, risoluto a difender se e i suoi compagni. La vista dell'arma convinse gli assalitori che non c'era da scherzare e la piccola folla si allontanò, dispersa poco dopo dai carabinieri intervenuti al comando di un tenente.

Non ci furono però in tutta la giornata nè feriti nè arrestati. Alle 16.30 il piroscafo «Italia», con a bordo gli aggrediti si staccava dal molo, mentre dai numerosi operai fermi sulla riva si levavano dei fischi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della bambina Alice Carmelich, dalla famiglia Vielmetti lire 15 pro Comitato difesa minorenni; dall'ing. Giovanni ed Erminia Pucalovich lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal personale del Caffè Garibaldi lire 40 pro Fondo vedove ed orfani dei caffettieri; dalla famiglia Angelo Vidali lire 20, da Emilia Carmelich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cugino Francesco Suffich, da Antonietta e Giovanni Mrach lire 15, da Anna e ing. Luigi de Salvatori lire 15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Per onorare la memoria del padre di Ugo Millossevich, dai colleghi d'ufficio lire 100 pro fondazione Milena Radoslovich; da Virginia ed Ignazio Bak lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Per onorare la memoria della signora Matilde ved. Smreker nata Terpin, da Emilia Cesare (Salvore) lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'ottimo amico Antonio Metlicovich, da Carlo Morpurgo e Romano Selinger lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lilly Bergmann, da Teresina Fusconi lire 10, da Alice Galanti lire 15, da Kenneth e Patty Baker lire 20 pro Ricreatorio Comunale di Città vecchia; da Riccardo e Lucia Taussig lire 20 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Leone e Bettina Kalmus lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Lorenzo Petronio, dall'ing. Catone Romano lire 20 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti; da Lodovico Lupetina lire 10 pro Ricreatorio Padovan; da Giacomo Cante lire 5 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del figlio Renato Pontoni, nel I anniversario della sua morte, da G. Pontoni lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro amatissimo padre, dal dott. Carlo e Bruna Bolaffio lire 300 pro fondo vedove ed orfani dell'Ass. Medica Triestina; dall'ing. Oscar e Rita Bolaffio lire 300, da Maria e Epaminonda Czorzy lire 30, dall'ing. Orazio Sturli lire 50, dall'ing. Attilio Stoelker lire 50 pro Guardia medica; da Lydia e Giacomo Morpurgo lire 20, da Eugenia e Isaia Senigaglia lire 20 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi; dal dott. Eugenio Gusina e famiglia lire 20 pro Ass. Medica per fondo vedove e orfani; da A. Errera lire 20 pro Lega Nazionale.

L'autopsia delle due donne asfissiate

Come pubblicammo, l'altro giorno il portinaio della casa n. 6 di via Foscolo notò che da venerdì u. s. due inquiline: Maria Rezinovich di anni 65, e una sua nipote non erano più uscite dalla loro abitazione. Immaginando che alle due donne fosse accaduta qualche disgrazia avvertì le guardie regie della stazione di via Parini.

Nell'abitazione si recò un brigadiere e due guardie. Forzata la porta del quartiere essi trovarono le due donne stese sul letto ormai cadaveri. Per terra si trovava un braciere con del carbone e sul comodino stavano tre bottigliette di veleno.

I cadaveri delle due donne, dopo le constatazioni di legge furono trasportati nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Ieri alle 19 la commissione medico-legale composta dal giudice istruttore dott. Aite, dall'ascoltante dott. Biondo e dai periti medici Massopust e Lorenzutti, eseguì l'esame necroscopico delle due infelici donne.

Si accertò che la morte era avvenuta per asfissia subentrata per acido carbonico.

I funerali avranno luogo oggi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «L'avocato difensor», 3 atti di M. Morais; «Le done che pianze», farsa.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La decima sinfonia».
Cinema Edison. «Temi il leone» con Tilde Kassay.
Novo Cine. «La capanna dello zio Tom».
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serialmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

COMUNICATI*)

Navigazione a Vapore Ragusea
Società in azioni, Ragusa

INVITO

al Congresso straordinario della Navigazione a vapore Ragusea, Società per Azioni, che avrà luogo nei locali sociali a Ragusa, **il 13 febbraio 1921, alle ore 3 pomeridiane,** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«Discussione e deliberazione circa il volontario scioglimento della Società in via di liquidazione e conseguente nomina dei liquidatori».

Onde poter esercitare il diritto di voto, nel senso del par. 23 dello Statuto sociale, necessita depositare le relative azioni tre giorni prima del Congresso: presso la Direzione della Società stessa a Ragusa, oppure presso le seguenti Banche: Banca Commerciale Ragusea, Ragusa; Banca Adriatica, Trieste, Ragusa; Narodna Banka S. A. Zagreb, Ragusa; Srpska Centralna Banka, Ragusa; Jugoslovenska Industrijalna Banka, Spalato.

Ragusa, li 14 gennaio 1921.

La Giunta di revisione della Navig. a vap. Ragusea, S. A.

Causa prossimo trasloco vendonsi a prezzi di assoluta convenienza lastre per finestra, bottiglie, bicchieri, vetri da lume, lampade muro con e senza specchio, ecc. ecc.

DEBIASIO & DOMENIS
Via S. Francesco N. 9

Da oggi nel SALONE D'ARTE ANTICA E MODERNA, Via Mazzini 16, viene esposta una serie di quadri del pittore CARLO WOSTRY.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA 7 - TRIESTE - TELEFONO 34-92

Giovedì alle ore 10, verranno venduti all'ASTA, fra altri, gli oggetti seguenti:

Stanza da pranzo, sedie pelle	L. 4350
Stanza matrimoniale quercia, nuova	» 2500
Salottino di lusso, sedie e canapè pelle coccodrillo	» 7000
Scrivania americana e poltrona, nuova	» 1050
Salotto da studio noce e cristalli	» 3600
Apparato fotografico con obb. Goerz	» 350
Apparato assunzione cine Pathé	» 2800
Copia di un quadro del «Murillo»	» 275
Copertore letto 2 persone	» 350
Lampada elettrica da tavolo	» 220
Binoccolo prismatico	» 140
Poltrona club in pelle	» 770
3 spruzzatori «Perolin» con busta	» 50
Specchio con cornice fiorentina	» 35
Sofà a bracciali	» 200
Tappeto turco per divano	» 500
Frak nuovo foderato in seta	» 165
Bollitore a petrolio	» 6
Macchina per tagliare capelli	» 16

Negli altri giorni vendita di mobili e oggetti d'occasione.

LEGNA DA FUOCO
in zocchetti di **rovere**
fornisce franco domicilio
Magazzeno Via Milano 11
TELEFONO N. 8-50
CONSEGNA PRONTA

Trattoria Pordenone

Mi pregio avvertire la spett. clientela che la mia Trattoria «Al Nuovo Vetturino» (Viale XX Settembre 27) da oggi viene denominata «**Trattoria Pordenone**».

Con l'occasione mi fo' un dovere d'assicurare che come per il passato il servizio continuerà ad essere ottimo, con cucina particolarmente curata e vini scelti.

Trieste, 26 gennaio 1921.

GIUSEPPE DE BORTOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un errore commesso dalle donne

Non è naturale che le donne debbano sempre soffrire; molto di quello che è attribuito al sesso è causato piuttosto da debolezza renale. Evitate ogni errore. Vertigini, disturbi nervosi, mal di testa, dolori deprimenti e attacchi reumatici possono essere guariti con le Pillole Foster per i Reni, prevenendo così una seria malattia renale. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
TREVISO: Via Avogari 3 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Preferite sempre il
SUPER RICOSTITUENTE
CREMA AL MARSALA
"REGINA"
dei Flli. Regina & Co.
di Marsala
con deposito in PADOVA
Via Annibale da Bassano

MANDOLINI e CHITARRE
per dilettanti. Maestri-Concertanti rivolgansi all'„ESTUDIANTINA"
Fabbrica Italiana mandolini.
CATANIA, via V. E. 79. Chiedere catalogo gratis

Una frode per 350.000 lire di foraggi a danno dell'Amministrazione militare

L'arma dei carabinieri, in seguito ad alacri ed operose indagini, è riuscita a scoprire un'audace frode a danno dell'amministrazione militare. Questa frode, compiuta su larga scala e che durava da oltre sette mesi, ha causato all'erario militare un danno che si aggira intorno alle 350.000 lire.

Ecco i particolari che abbiamo potuto rilevare su questa ingente truffa:

Un colloquio misterioso

Il giorno 6 gennaio u. s., il brigadiere dei carabinieri Moretti, capo della squadra investigatrice dell'arma, per un caso fortuito si trovò presente — senza essere riconosciuto — mentre il caporale del genio telefonisti Augusto Rocchi e il soldato zappatore Antonio Sebastiano, stavano misteriosamente confabulando nella pubblica via con un commerciante, certo Giovanni Safred, abitante in via Manzoni 20.

Il colloquio appariva molto animato e al brigadiere, pratico di cose e di uomini, fece un'impressione leggermente curiosa.

— Che cosa diavolo stanno combinando costoro? si disse; e, pian piano, si avvicinò, riuscendo a cogliere qualche frase smozzicata del movimentato discorso.

I tre parlavano di biada, di avena, di consegne, di prezzi, come se fossero alla Borsa; evidentemente non andavano d'accordo.

Biada, avena, consegne... nella mente del brigadiere queste frasi mulinavano, mulinavano, finchè...

— Vivaddio, ci sono!

Altri indizi il brigadiere aveva rapidamente connesso a questi che la fortuna gli metteva così sottomano e, di deduzione in deduzione, riuscì a farsi una plausibile ragione delle cause che mettevano due soldati del genio a contrattare così vivacemente, sulla pubblica via, con un commerciante di foraggi.

Il brigadiere radunò i suoi uomini, quindi, lasciato che i tre terminassero il colloquio, pedinò i soldati. Fu così che li vide entrare in un magazzino e uscirne poco dopo con un carretto carico di sacchi.

Fermare carretto e soldati fu l'affare di un secondo.

— Dove andate?

I soldati rimasero sul momento perplessi: poi il caporale Rocchi prese coraggio.

— Andiamo alla compagnia — disse.

— Quale compagnia?

— Alla 13.a zappatori.

— La 13.a zappatori? Se non esiste più!

— Come no?

— Ma no, ragazzi! Sono sette mesi ch'è stata sciolta.

— Guarda, guarda! E' la prima che sento!

— E questi sacchi? Che roba c'è?

— Biada.

— Per gli... zappatori anche questa?

— Ha voglia di scherzare, brigadiere! La biada è per i 50 muli della compagnia.

— Già... della compagnia che non esiste. Bè! Venite intanto con me.

L'ampia confessione della froda

Alla stazione dei carabinieri, i due soldati, stretti nella rete di un abilissimo interrogatorio, finirono col confessare.

Erano sette mesi che i due, con la complicità di altri, dei quali l'arma è sulle traccie, andavano truffando l'amministrazione militare nel seguente audacissimo modo.

Essi, quando, sciolti parecchi reparti del genio, dovettero fare la consegna del rispettivo materiale, consegnarono tutto nel massimo ordine, meno i timbri e i formulari che autorizzavano il ritiro dei foraggi dal deposito militare di Servola.

E da sette mesi, tutte le settimane si presentavano regolarmente al deposito e, presentando la carta debitamente timbrata e firmata, ritiravano da trenta a quaranta quintali di biada o di avena, destinata a reparti disciolti.

Tutto questo foraggio prendeva, naturalmente, un'altra strada, a prezzi molto convenienti per coloro che, in buona o mala fede, lo acquistavano per rivenderlo.

Dopo l'ampia confessione degli arrestati, i carabinieri passarono l'incartamento alla Questura che a sua volta avviò diligenti indagini, poichè, come si disse, nella faccenda sono complicate parecchie persone, oltre ai malcauti acquirenti.

Una sommaria inchiesta permise di assodare che, dall'epoca in cui i due maneggioni cominciarono la disonesta impresa, ad oggi, il foraggio siffattamente carpito a danno dell'erario militare, rappresenta un valore superiore alle 350.000 lire.

Saccheggiatori di vagoni ferroviari, arrestati

I furti perpetrati in danno delle Ferrovie dello Stato sono all'ordine del giorno. Un'altra impresa del genere venne denunciata giorni fa alla Questura centrale, la quale dopo febbrili indagini riuscì ad assicurare alla Giustizia una piccola banda di ladri.

Il furto che narriamo venne commesso il giorno 17 u. s. Un vagone, agganciato in coda ad un convoglio ferroviario proveniente da Pola e fermo sul binario n. 3 b della stazione di S. Andrea, veniva spiombato dai ladri i quali asportarono tre biciclette nuove tipo «Stucchi», una cassa con un rilevante numero di bottiglie di cognac e una lampada da tavola.

Denunciato il furto alla Questura, l'incarico di ricuperare la refurtiva e di arrestare possibilmente i ladri, fu dato alla squadra mobile composta degli agenti in borghese Ferrara, Albanesi, Attivissimo e Perlingeri.

Costoro, dopo molte attive indagini, riuscirono a sapere che la refurtiva era stata nascosta in un bosco; dove però, era mistero. Gli agenti, continuando alacremente le inchieste, sorpresero in Cittavecchia un bersagliere accompagnato da due borghesi che offriva in vendita una bicicletta tipo «Stucchi», nuova fiammante. S'avvicinarono e senza tanti preamboli, dichiararono in arresto tutta la brigata. Alla Questura il bersagliere e i due borghesi confessarono di essere gli autori del furto dal carro ferroviario, commesso con la complicità di due altri che furono qualche ora più tardi arrestati anche essi. La merce, che aveva un valore di 5000 lire, fu tutta rinvenuta in una grotta del giardino di S. Andrea.

Un arsenale guerresco scoperto a Prosecco

La squadra dei carabinieri in borghese, al comando del maresciallo Baglione e del brigadiere Moretti, fa da qualche tempo delle perquisizioni domiciliari nelle case coloniche dei dintorni di Zaule, Dolina, Padriciano, Prosecco e Duino, perquisizioni che, quasi sempre, portano alla luce dei veri arsenali guerreschi.

Giorni sono, il maresciallo Baglione, visitando a Prosecco la casa di certo Starz Luigi, trovò ben nascosto in una cantina quanto segue: 3 fucili, 2 rivoltelle, 3 sciabole, 10 tubi di gelatina e, «dulcis in fundo», una bandiera ungherese ed una austriaca ben conservate, ravvolte in una tela da vela.

Carlo Starz, Luigi Starz e Giuseppe Vouch furono arrestati e passati alle carceri di via Coroneo.

Visita ladresca in una abitazione. Il sig. Giuseppe Pepeanich, abitante a Scorcola S. Pietro n. 5, denunciò stamane ai carabinieri di via dell'Orologio che, durante una sua assenza da casa, ignoti erano penetrati con chiavi false nella sua abitazione, rubando da un cassetto 700 lire in biglietti e dell'argenteria collocata entro un armadio, il tutto per un valore di 2700 lire. Fatto il colpo, l'ignoto o gli ignoti se ne erano andati, lasciando la porta dell'abitazione aperta.

Monte di Pietà. Domani, nella mattinata, asta volontarie non preziose.

Teatri e Concerti

Verdi. Anzichè languire, col succedersi delle rappresentazioni il successo dei «Quattro rusteghi» si afferma sempre più: iersera, con un teatro affollatissimo, la bell'opera del Wolff-Ferrari divertì immensamente e i valentissimi esecutori riscossero applausi e replicate chiamate alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo e domani «Sansone e Dalila», con la signora Zinetti ed il tenore Calleja, completamente ristabilito.

Politeama Rossetti. La scarsa frequenza del pubblico non ha invogliato iersera la compagnia Zago, che recitò la commedia-sogno «Niobe» con freddezza e incertezza. Tuttavia Emilio Zago ebbe qualche spunto di comicità che ebbe maggior rilievo sul tono smorto delle altre parti.

Stasera «L'avvocato difensor» di Morais, una tra le più belle interpretazioni di Emilio Zago.

Fenice. Un bellissimo successo ottenne ieri la seconda parte della magnifica cinematografia «I figli di nessuno». Nella varietà il ventriloquo Gosser e le artiste Diana e Iside con i gatti ammaestrati, divertirono moltissimo il numeroso pubblico.

Oggi replica dell'attraente spettacolo.

Eden. Un pubblico numerosissimo accorse ieri alle proiezioni della seconda serie della pellicola «Casa dell'odio», interprete principale la conosciuta artista americana Pearl Withe. Anche l'interessante programma di varietà, diretto dal bravo maestro Alfredo Mastrocinque, venne molto ammirato. La «Vargavianka» nelle sue caratteristiche danze polacche, il ballerino comico Brussas e il fine dicitore Gaboardi, furono rimeritati — alla fine del loro numero — da calorosi applausi.

Oggi replica dell'intero programma.

Corso d'interpretazione musicale al Conservatorio Tartini. Stasera alle 20.30 il prof. Nacamuli terrà la seconda conferenza del «Corso d'interpretazione musicale» organizzato dal Circolo di Studi sociali.

La conferenza sarà dedicata all'analisi del contenuto dell'interpretazione, polifonia, monodia accompagnata; tema, frase ed accentuazione; episodi lirici. Il prof. Nacamuli eseguirà, durante la conferenza, il «Preludio e fuga in sol diesis min.», e il «Preludio e fuga in si bem. min.» di Bach (I clavicembalo temperato) e la «Sonata fantasia in do min.» di Mozart.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda parte di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Un vero plebiscito l'entusiastica accoglienza di ieri alla magnifica seconda parte di «I figli di nessuno», che a giudizio di tutti è il soggetto più commovente e più interessante della stagione. Nella varietà il ventriloquo Gasser e i bravi gatti ammaestrati dalle artiste Diana e Iside.

Teatro Eden. L'interesse destato dalla prima serie ha fatto accorrere numeroso pubblico alla seconda serie di «Casa dell'odio» con Pearl Withe, la grande artista americana. Oggi replica del programma. Nella varietà: la Varzawianka, la celebre ballerina polacca nelle più originali danze della sua regione; il ballerino comico prof. Brusses, che tanto successo ottenne nei giorni precedenti e Gaboardi, il fine dicitore della canzone, reduce dai trionfi nelle città più importanti del Regno.

Francesca Bertini e Amleto Novelli continuano a furoreggiare al Cine Italia nel capolavoro «L'ombra», tratto dal celebre romanzo di Ottavio Feuillet.

Il capolavoro della cinematografia francese «La decima sinfonia» oggi al Modernissimo. Causa il divieto di esportazione, gli ultimi grandi lavori della Pathé non sono ancora arrivati fra noi. Ma al Modernissimo, dopo laboriose pratiche è riuscito di ottenere la più celebre film di questi ultimi tempi: «La decima sinfonia», rappresentata a Parigi fra il delirio del pubblico per ben quattro mesi consecutivi. Riteniamo opportuno di avvisare il pubblico che questa film nulla ha di comune con l'usuale produzione cinematografica. Si tratta di una film che fu definita «la film per gli intellettuali». Ciò ci dispensa dall'aggiungere parola e siamo ben certi che Trieste decreterà un vero trionfo a questo poderoso e magnifico lavoro. Le eccezionali rappresentazioni principiano oggi dalle 4 alle 10 ed i prezzi rimangono normali.

Anche ieri, come domenica, folloni al Gran Cinema Savoia per il «Re delle banane» con interprete il celebre Polidor. Quanti giorni andrà ancora? Se il pubblico affluisce tanto numeroso, certamente parecchi. Oggi repliche dalle 16 in poi, ininterrottamente.

Quanto prima il Savoia darà un'altra grande novità comica con Clarette Rosay, e precisamente la pochade «Papà mio... mi piaccion tutti!....», un capolavoro del massimo interesse! E poi? Poi una gradita ripresa: «La principessa delle ostriche», che il pubblico del Savoia tanto domanda.

Chi ha tempo non aspetti tempo: il vero dramma passionale può essere ammirato soltanto al Cine Edison. «Temi il leone» è uno dei più grandi lavori dell'arte drammatica. La seducente Tina Kassay ed i suoi coadiuvatori acquistano giornalmente nuove simpatie per l'ammirabile esecuzione della difficile parte loro affidata. Oggi terza giornata del grande dramma passionale con lussuosa messa in scena.

Un interessante programma al Novo Cine. Molto istruttivo specialmente per i ragazzi è il capolavoro che oggi si proietta in questo salone. «La capanna dello zio Tom» è il titolo della film che anche ieri ebbe un grande successo. Nessuno manchi! Principia alle 16.

TRIBUNALI

Il primo fallo

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Oltre un anno fa, e cioè il giorno 11 gennaio 1920, la signorina Emma Desanta, mentre passava per il Corso Garibaldi, assieme alla propria zia signora Casilde Colombis, venne derubata del portamonete contenente lire 131.

Accusati di aver commesso questo borseggio comparvero ieri dinanzi ai giudici due giovanetti, appena ora sedicenni, e cioè Teodoro T. e Giovanni S., il primo dei quali, soltanto, ammette di aver rubato il portamonete.

Il Teodoro T., dice però: — Ho commesso il fallo, ma subito dopo che una delle signore mi domandò il portamonete, l'ho consegnato. Volevo consegnare anche il denaro da me già levato dal portamonete e collocato in una delle saccoccie della mia giacca; ma nella fretta, confuso com'ero, ho lasciato cadere il denaro a terra.

— Io mi trovavo per caso colà e conosco il T., ma non ho preso parte al furto! — dice l'accusato Giovanni S., e la signora Colombis, intesa quale teste, depone: — Quando mia nipote s'accorse d'essere stata derubata del portamonete da una comitiva di ragazzi che, a bella posta l'avevano urtata, le raccomandai di tacere. E, seguendo due di quei ragazzi, vidi il T., che aveva in mano il portamonete di mia nipote e glielo domandai. Il ragazzo mi consegnò il portamonete vuoto, ma alla mia richiesta di consegnarmi anche il denaro, gettò al suolo una banconota da 50 e tre da 10 che raccolsi. Mancavano dunque ancora 51 lire, ma non posso escludere che siano andate smarrite. L'accusato S. non ricordo affatto di averlo veduto.

— Io perdono a questo ragazzo e mi auguro che si rimetta sulla via del bene! — dice a sua volta la signorina Desanta, accennando al colpevole confesso.

Al momento del fatto erano stati arrestati anche due altri giovanetti, uno dei quali già punito per furto e contro i quali, in istruttoria fu desistito.

La Questura nel fornire le consuete informazioni, di quello già punito per furto, dice: Non è proclive a delinquere per furto. Dell'accusato T., che è affatto incensurato, dice: E' dedito al furto.

L'avv. Minio, difensore del P., domanda che la Corte voglia inviare una nota alla Questura domandando come la stessa possa spiegare questo controsenso, che purtroppo si ripete molto spesso nelle informazioni che questa autorità fornisce ai giudici.

P. M. dott. Toribolo: — Mi associo alla proposta.

Condividendo l'opinione del difensore avv. Gius, la Corte manda l'accusato S., assolto e, non ammettendo il furto in compagnia, come chiesto dall'avv. Minio, condanna il T., soltanto per contravvenzione, a sei giorni d'arresto, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto l'anno scorso.

Dalle provincie venete

Ammazza il figlio a colpi di randello

GORIZIA, 25 sera

Nel vicino villaggio di S. Andrea, è successo un fattaccio che ha suscitato la più viva impressione, in quanto le circostanze in cui si svolse, sono senz'altro impressionantissime.

Prima di narrare il breve e tragico episodio in cui un padre fu costretto d'armarsi d'un nodoso randello per spaccare il cranio al proprio figlio, sta bene che i lettori conoscano alcuni precedenti che determinarono la tragedia familiare.

I precedenti

Carlo Paulettig, figlio di Giuseppe, d'anni 34, agricoltore di professione, ma non di fatto, aveva sposato 8 anni or sono, una leggiadra forosetta del paese, dalla quale ebbe una figlia.

Scoppiata la guerra mondiale, fu soldato nell'esercito austriaco, ove ottenne il grado di caporale.

Era naturalissimo pertanto, che Carlo Paulettig, seguendo il naturale istinto della sua schiatta, terminata che fu la guerra, non si sentisse nè in grado, nè in forma di accudire alle faticose mansioni del suo stato d'origine, percui, ripugnadogli ogni lavoro, si diede a gozzovigliare, menando una vita di ozi e di solazzo.

Trascurava così la famiglia, passando le giornate all'osteria, percuotendo la moglie e la figlia, ogni qual volta gli veniva mosso un rimprovero.

Questa vita d'inferno conobbe l'umile baracca segnata col N. 62 di S. Andrea e sostituita, per i fatti di guerra, all'abitazione paterna distrutta, e la conobbero ancora i suoi familiari e specialmente il suo vecchio padre Giuseppe, d'anni 61, che mosso a compassione della famiglia del suo snaturato figlio, lavorava assiduamente la campagna per provvedere quelle misere creature del necessario sostentamento.

Ma sebbene il vecchio padre cercasse ogni mezzo per lenire le miserie della povera donna calpestata, non riusciva di richiamare il figlio al proprio dovere, chè le scenaccie crebbero viemmeglio, allorchè questi manifestò il proposito di diseredare il figlio della sostanza paterna, dichiarando erede universale la sua nipotina, per la quale sentiva un'affezione e un attaccamento sempre più intensi.

Accrebbero allora le scenaccie, mentre la povera donna vilipesa e bastonata conobbe tutti i vituperi e tutte le più basse ingiurie.

Così la baracca segnata col N. 62 di S. Andrea, divenne l'inferno terrestre, di quattro anime diverse percui ogni villico del paese, passandovi dinanzi, inorridiva al solo pensiero d'entrarci.

E sopra quel misero abituro, passarono i giorni più tristi, alternati di terrore e di sterminio, poichè Carlo Paulettig, rincasando, dopo d'aver percossa la moglie, si abbandonava sovente ad atti di vandalismo diabolico, in cui volavano piatti e stoviglie, frantumandosi contro le pareti.

Questa vita d'inferno, durava da due anni, quando l'altro giorno, Carlo Paulettig, rinvenuto che ebbe un libretto della Cassa di risparmio, intestato al nome del vecchio padre, volle fare un ultimo colpo.

Infatti, impossessatosi del libretto, andò alla Cassa di risparmio, ove prelevò l'importo trascritto.

Aveva l'intenzione di mettersi a commerciare e voleva comperare una pariglia di cavalli. Senonchè, non appena in possesso del cospicuo importo depositato dal vecchio, si dimenticò dei propositi manifestati, dilapidando ben presto in bagordi ed in solazzi, quanto dalla banca aveva prelevato.

Fu allora che il padre si rivolse ai carabinieri e al sindaco, per invocare la protezione contro il figlio dilapidatore d'ogni suo avere.

La tragedia

Così, l'altra notte, verso le 22, Carlo Paulettig rientrava a S. Andrea, fermandosi in un'osteria del paese. Quivi giunto, ordinò del pane e del formaggio. Non ottenendolo, si diede in escandescenze fino a che l'oste gli portò da bere e da mangiare.

Verso le 23, vennero all'osteria la moglie e la bambina per esortare il padre a rincasare, e Carlo Paulettig, ubriaco come al solito, e traballante, rincasò.

Giunti alla baracca, i coniugi si portarono nel loro appartamento, mentre la bambina raggiungeva il vecchio nonno, in un locale contiguo.

Tutto sembrava dovesse passare così, tranquillamente in quella notte, quando ad un tratto, il vecchio Paulettig e la sua nipotina, vennero improvvisamente svegliati dagli ormai abituali rumori provenienti dalla parte ove dormivano i due coniugi.

Infatti, more solito, Carlo Paulettig percuoteva di santa ragione la sua consorte, insultandola con le espressioni più volgari.

La piccola ed innocente bambina, evidentemente impressionata dalle grida disperate della propria madre, corse allora, come era sua abitudine, al capezzale del vecchio nonno, piangendo.

Il sessagenario si era appena levato per muovere in aiuto della nuora, quando improvvisamente venne afferrato dal figlio per le canne della gola e spinto contro la parete.

La lotta fra figlio e padre durò un solo istante; poichè, mentre l'ubriaco stringeva forte la mano che ghermiva la carotide del vecchio padre, questi, in un momento di somma energia, riusciva ad afferrare un nodoso randello che trovavasi casualmente a portata di mano, vibrando due potenti colpi sul capo del figlio, che stramazzò a terra col cranio spaccato.

Nel più prossimo istante, il figlio colpito, cessava di vivere.

Alle grida disperate di soccorso delle due donne, accorsero sul posto alcuni villici, che resero avvertiti dell'accaduto i carabinieri del paese, i quali portatisi alla baracca, arrestarono il povero vecchio, che compiuto il triste fatto, appariva costernatissimo.

Abbiamo voluto avvicinare alcuni paesani, i quali ci confermarono la ferocia del morto, aggiungendo che se il fattaccio ha destato in tutto il paese la più viva impressione, non ha per nulla commosso il fatto della morte di quello che fu un figlio snaturato e un padre altrettanto codardo.

Tutti rimpiangono invece la triste sorte successa al vecchio, che era in paese un uomo stimato e benvoluto.

Incidenti tra fascisti, repubblicani e socialisti

ROVIGNO, 25 sera

Alcuni incidenti di non grave rilievo sono accaduti a Rovigno negli ultimi due giorni, provocati dalle lotte politiche che negli ultimi tempi si sono fatte più aspre e violente fra i repubblicani e i socialisti da una parte, e i membri del Fascio di Combattimento dall'altra.

Un pretesto per tali incidenti fu dato dall'arrivo a Rovigno di alcuni fascisti di Pola, i quali mentre percorrevano, al canto degli inni nazionali, il passeggio Nazario Sauro, vennero fatti oggetto da una finestra prospicente nel viale, del gettito di alcuni sassi e di qualche colpo di rivoltella che però non ferì alcuno. I fascisti avrebbero voluto reagire dando l'assalto al fabbricato da cui erano venute le provocazioni, ma il pronto intervento dei carabinieri impedì che si verificassero danni maggiori.

Ieri mattina poi un altro incidente avvenne al porto, mentre era pronto il piroscafo sul quale dovevano salire i fascisti di Pola per far ritorno alla loro città. Un individuo rimasto sconosciuto salì a bordo del piroscafo intimando, a nome della Camera del Lavoro, all'equipaggio di abbandonare il piroscafo. Tre marinai ubbidirono, mentre gli altri non credettero di cedere alla intimazione. Intervenne allora il capitano dei carabinieri, cav. Fattoruso, il quale col suo energico contegno riuscì ad indurre tutto il personale a riprendere il servizio. Ed il piroscafo potè prendere il largo senza altri inconvenienti.

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale

in tutte le farmacie

ROBBÀ CANELLI — GRAN SPUMANTE — IL PIÙ PERFETTO CHAMPAGNE

DEPOSITARI: SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2 TRIESTE

VINI BIANCHI

brillanti offriamo 20.50 ettogrado tassa venditore stazione partenza. Idem stazione Monfalcone 22. — Oli d'oliva finissimi partenza prezzi di calmiere - Campioni a richiesta. Quotazioni inferiori siamo compratori. Colucci, Rappresentanze vinicole e alimentari, Monfalcone.

COLORI

per TINGERE STOFFE e UOVA PASQUALI DELLA DITTA ULRICH & SEILER

fornisce l'esclusiva concessionaria: „OSTWEST" Handels A. G. Vienna I

Maximilianstrasse N. 3 - A PREZZI DI FABBRICA

ANNESSIONE

Aste da bandiera fornisce prontamente GIOVANNI MARITATI — Via Piccolomini 7 — Telefono 34-70.

ACQUISTEREBBESI UN **YACHT a VELA**

lunghezza in coperta da 10 a 12 m. da crociera o regata, soltanto con zavorra esterna (esclusi quelli con zavorra in sentina).

Inviare offerte con schizzi e fotografie (che verranno restituite) a SAULI - ZARA

OGGI

Ultimo giorno di vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale Aeronautica.

150,000 lire di premi tutti in danaro contante primo premio lire 100,000.

Acquistate gli ultimi fortunati biglietti che costano LIRE DUE.

Primario istituto bancario locale

cerca impiegati pratici del ramo. - Offerte sub: "R. S.„ al Piccolo

"Blenorragia„

acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le **Pillole Kino** o **Iniezione Indiana Torresi**, 60 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Consulto GRATIS anche per lettera. Opuscolo L. 1.20 anticipate. Dirigersi alla Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI, via Magenta, 29 ROMA (21).**

A TRIESTE in vendita presso le Farmacie SERRAVALLO e ROVIS (Piazza Goldoni).

DA VENDERE DUE TINI DI LEGNO DURO

UNO DA 600 ETTOLITRI ED UNO DA 350 ETTOLITRI

Eventualmente cederebbesi affittanza magazzino fuori della linea daziaria nelle prossime vicinanze di TRIESTE

INDIRIZZO AL "PICCOLO„

PUER — Polveri di S. Anna per gestanti e allattanti

preparate seguendo i consigli del Prof. A. MURRI, raccomandate dai Prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.

USO

Uno o due «cachets» al giorno, a seconda delle condizioni della gestante o allattante, e della prescrizione del medico negli ultimi mesi della gravidanza, e durante lo allattamento, prima dei pasti principali.

Vigilanza Speciale sul Baliatico e Prima Infanzia

...Debbo per la verità attestare che a tutte quelle madri (che in questi ultimi tempi hanno frequentato le consultazioni municipali dei lattanti) alle quali ho somministrato il PUER, la secrezione lattea, dapprima deficiente, è andata ben presto aumentando con notevole vantaggio dei bambini lattanti e senza alcun danno all'organismo materno...

Dott. Prof. SPOLVERINI, Direttore del Servizio

...Non posso che lodare il pensiero di chi ha ideato il PUER che deve senza dubbio apportare all'umanità incommensurabili benefici...

Dott. PIETRO FLORIOLI, Medico Chirurgo in Brescia

Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta L. 7.40 anticipate agli

Stabilimenti dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

Favorevole occasione per commercianti!

si vendono grandi partite

Porcellane e stoviglierie smaltate

giacenti nel Punto franco di Trieste

Prezzi fortemente ribassati — Prezzi fortemente ribassati

Informazioni presso Alessandro Hertzka, Albergo Centrale, dalle 17 alle 19

OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO

MOBILETTI FANTASIA

NOVITA' PER REGALI

BAULI E ARTICOLI DA VIAGGIO

PROFUMI COTY

BORDOLI - Corso V. Em. III - TRIESTE

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI **O. BATTISTA** INVENTORE DELL **ISCHIROGENO**

RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA-NAPOLI

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI **EXCELSIOR**

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Le più spiccate Celebrità Mediche di tutto il Mondo raccomandano costantemente il più volte premiato

Liquore Arnaldi

(inventato dal chimico Carlo Arnaldi) per la guarigione radicale e durevole dell'

ASMA

Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica

Insuperabile per la sua proprietà balsamica solvente ed espettorante. Si trova solo nelle importanti Farmacie. Viene esportato in tutto il mondo. — Interessanti pubblicazioni scientifiche gratis, dietro semplice cartolina.

Per calmare prontamente e sicuramente gli ACCESSI ASMATICI i Medici prescrivono la POLVERE ANTIASMATICA ASIATICA A. R. da usarsi per fumigazioni. L. 3.90 il pacchetto, per posta L. 4.50 anticipate. Premiato Laboratorio Farmaceutico CARLO ARNALDI di A. REPETTO Via Adda, 10 — MILANO.

Il Vino di China ferruginoso *Serravallo*

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO — TRIESTE

ARTICOLI D' ESPORTAZIONE

per **COSTANTINOPOLI** in grandi partite cerca seria ditta.

Assumerebbesi pure rappresentanze di primarie case.

Offerte dettagliate e campioni sub: «ESPORTAZIONE» al Piccolo.

Due primarie forze venditrici in tessuti e filati

attualmente impiegate presso un'importante ditta grossista locale, per migliorare le loro condizioni, cercano in società, rappresentanze o subrappresentanze in questo ramo, con eventuale deposito. Conosciuti e stimati da una vasta clientela in **Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Slovenia, Croazia, Slavonia,** nonchè nelle provincie tedesche, avendole viaggiate per parecchi anni, intendono ora riattivare con esse il lavoro.

Conoscenza perfetta delle lingue tedesca e serbo-croata.

Disponibile eventuale cauzione. Offerte al Piccolo sub «97».

SPUGNE

Pesca — Lavorazione — Esportazione

DEPOSITO: Pelli scamosciate — Ossa di seppie

BENEDETTO BRIGNONE & FIGLI - VENEZIA

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

INTERNAZIONALE

12-27 aprile 1921

Industriali!

Prenotate gli Stands

presso la Direzione Generale, Viale Venezia, 20 - Milano - Telefono 20-960

I residenti all'estero possono rivolgersi alle Autorità Diplomatiche e Camere di Commercio Italiane del luogo.

Marina e Navigazione

Un bragozzo capovolto - L'equipaggio salvato

Ieri, nel pomeriggio, il bragozzo «Giordano», che si trovava nelle acque di Sistiana, dopo essere rimasto in balìa delle onde parecchio tempo, investito di fianco da una raffica violenta di bora, si capovolse.

Da Sistiana, di dove era stato visto il naufragio, mossero i soccorsi, mercè i quali fu possibile trarre in salvo i quattro o cinque uomini dell'equipaggio.

Per il ricupero del bragozzo capovolto che, preda del vento e del mare, era portato sempre più al largo, fu telefonato alla Capitaneria del nostro porto.

Vendita di navi ex nemiche all'incanto

ROMA, 20

Le numerose richieste di cooperative marinare dirette ad ottenere che loro vengano assegnate navi nemiche cedute all'Italia in forza dei trattati di pace, hanno scarsa probabilità di essere accolte.

Il ministro per l'Industria e Commercio on. Alessio ha preso la determinazione di vendere al pubblico incanto i tre piroscafi transatlantici attualmente addetti ai servizi degli emigrati pel Nord America: e cioè il «Pesaro» (ex Moltke), il «Ferdinando Palasciano» (ex Koenig Albert) ed il «Pietro Calvi» (ex Prinz Regent Luitpold).

La pubblicazione dei bandi d'incanto avverrà entro termine brevissimo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:
Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 276* al 280*, 282; **Tim. in gen.:** 311*,312*; **Giovanotti I.a:** 169 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 68 in poi; **Mozzi coperta:** 372*, 373*, 377; **Cap. fuochisti:** 46, 47; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 84* in poi; **Fuochisti in generale:** 45* al 54*, 56; **Carbonai:** dal 743 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** 5* all'11*, 13; **Mozzi macchina:** 73. 75.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 carpentiere, 1 elettricista, 2 fuochisti, 3 carbonai, 2 primi cuochi, 1 secondo cuoco e 1 primo cameriere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:
Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 2, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerieree:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 70*, 86*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 2; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 15 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:
Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Il R. Ispettorato dell'Emigrazione comunica che, per ottenere il rilascio del libretto di emigrazione occorrono i seguenti documenti: domanda in carta da bollo da L. 1.05; atto di nascita legalizzato; certificato di cittadinanza o di pertinenza italiana; certificato di buona condotta; certificato penale rilasciato dalla Procura di Stato; fotografia in duplice copia formato «visita»; marca da bollo da L. 2.10, e foglio, libretto o permesso di navigazione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco» da Arsa con 120 tonn. di carbone; «Lepanto», da Genova, con 40 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «Bosnia» per Curzola; «M. Immacolata» per Gravosa; «Francesca» per Monfalcone; «Wurmbrand» per Venezia; «Fagherheim» per Amsterdam; «Lovrjenac» per Antivari.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Emilia» scar.; Hangar 1 a: «Maria B.» car.; Molo III (Lloyd) B: «Carniolia» car.; Hangar 6: «Graz»; Hangar 12 b: «Clis» scar.; Hangar 14: «Lepanto» scar.; Hangar 17: «Merano» scar.; Hangar 21: «Cervignano» scar.; Hangar 22: «Jason» car.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Calabria» car.; Hangar 24: «Arcadia» car.; Hangar 25: «Violette» scar.; Molo 0: «Georgia» car.; Hangar 55: «Scipio» car.; Hang. 58: «Cracovia» scar.; Hangar 69: «Iris» scar.; Hangar 71: «Warfield» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Fiume» scar.; Molo VI: «Bosanka», «Chlumecky»; in rada: «Contessa Adelma».

BORSE e CAMBI
del 25 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	461
Assic. Generali	13450	Tripcovich	495
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	690
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	240
Tramway	212	Cem. Dalmatia	370
Adria	760	Cem. Isonzo	132
Cossovich	323	Cem. Spalato	417
Cosulich	465	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	230
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	220
Libera Triestina	605	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1790	Consolidato 5%	73.50
Lussino	210		

CAMBI: Francia 198.50, Londra 100.50, Svizzera 425, Amsterdam 9, Berlino 46.75, Vienna 4.90, banconote francesi 197, dollari 26.25, cor. a. t. 4.90.

Nelle navigazioni diversi affari in Libera e Premuda; ambedue domandati segnano progresso. Nei cambi, détente nelle sterline e nei dollari. Fermi Francia, Berlino e Vienna.

Cambi in Italia

ROMA 25: su Francia 195.75; su Inghilterra 101.10; su Nuova York 26.60; su Berlino 47.

Cambi all'Estero

GINEVRA 24: su Italia 23; su Berlino 10.60; su Vienna 1.65; su Londra 24.065; su Parigi 45; su Nuova York 6.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore assiduo, Pola. L'«Informatore Economico» e il «Bollettino della Camera di Commercio» sono le pubblicazioni della Venezia Giulia che fanno al caso Suo. — *Innamorata.* Federico Cordillet, l'autore di «Così come si sfoglia una rosa» non è ammogliato; ma, quantunque egli sia un nostro buon amico, non ci sentiamo di renderLe il servizio di recapitargli la Sua lettera. Invochi Venere perchè Le insegni il modo di arrivare al nostro autore, il quale ha il torto di cibarsi di cuoricini di ragazze ideali, per meglio descrivere le donne dei suoi sogni nei romanzi che scrive per le nostre appendici. Rubinia non esiste, ma esiste la fanciulla che ha fatto immaginare Rubinia a Cordillet. L'età dello scrittore desiderato? Quella giusta: l'età fatale. — *Piccolo e golosissimo.* Si rivolga a qualche fabbricante o rappresentante di cioccolato, oppure faccia un avviso collettivo sul «Piccolo». — *Massaietta novella.* Ci congratuliamo col Suo pseudonimo! Se non serve la benzina, non resta che sgrassare con la soda e risciacquare nell'acqua tiepida. — *Lucci.* Si rivolga all'Associazione invalidi e mutilati di guerra in via S. Giorgio 3. — *Italico.* Ecco alcuni periodici di cinematografia: «Arte muta», Napoli, Angiporto Galleria 7; «Cine Fono», Napoli, via G. Vacca 9; «Italia cinematografica», Napoli, via Chiaia 245; «Film», Roma, via Quattro Fontane 22; «Vita cinematografica», Torino, Galleria Nazionale, scala D; «La cinematografia italiana ed estera», Torino, via Cumiana 31.

OGNI GIORNO UNA

Fra due capi scarichi:
— Qual'è la bestia più furba della terra?
— E' il baco da seta.
— ?!!
— Già... mangia la foglia.

SCIARADA

Convennero i magnati alla *primiera*
A stabilir la pace nella terra.
L'*altro* lo trovi in geometria.
L'*intero* una città convien che sia.

Soluzione del giuoco precedente:
LEON - CAVALLO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa mattina si spense a soli 15 anni la nostra adorata

LILLY

I genitori IGNAZIO e ROSA BERGMANN assieme ai figli CARLO ed OTTO, addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 25 gennaio 1921.

MARIA ved. PIBER

si spense ieri dopo lunghe ed atroci sofferenze a Pressbaum presso Vienna.

Addoloratissimi, la figlia **Emilia** mar. **Zidek**, il figlio **Ernesto**, la nuora **Alice Piber** nata **Struppi**, il genero **Giovanni Zidek**, nonchè le nipoti **Pia** ed **Alice Zidek**, ne danno parte ai parenti e conoscenti.

Pressbaum-Trieste, 25 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente quest'oggi

GIUSEPPINA GUALCO

Profondamente addolorati, il consorte ARISTIDE, il figlio VALERIO con la moglie MERY, in unione ai nipoti ed ai parenti tutti, partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N.o 1 di via S. Servolo.

Trieste, 25 gennaio 1921

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Gl' inconsolabili genitori GIOVANNI e LUIGIA MASE', a nome pure dei nonni, degli zii, delle zie e di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipano che il loro adorato angioletto

GIUSEPPINA
di mesi 9

volava al Cielo questa mane, dopo brevi ma penose sofferenze.

I funerali delle amatissime spoglie seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N.o 17 di via Carlo Ghega.

Trieste, 25 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Antonietta ved. Saunig

spirò stamane in grave età; i figli dott. **Giuseppe**, **Anna** ved. **Percon** e la nuora **Anna Saunig**, partecipano addolorati la perdita della loro cara madre ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno direttamente al camposanto.

Trieste, 25 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Stanotte dopo brevi sofferenze rendeva l'anima Sua a Dio

Laura ved. Sbisà
d'anni 85

L'addoloratissimo figlio **Enrico**, le desolate figlie **Nicoletta** ved. **Chierincich** e **Mattea** mar. **Faganel**, la nuora **Mary** n. **Listuzzi** ed i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 3 pom.

Capodistria, 24 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA ventenne, che sappia italiano, tedesco, cercasi per Hotel in luogo di cura, preferibilmente pratica per ristorante. Via Lazzaretto vecchio N. 47, porta 5, Tamburi, dalle ore 15 alle 20. 20601 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia N. 14, II piano, porta 12. 32334 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, buon trattamento, cercasi da piccola famiglia. Piazza Venezia 3, III. 33535 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Massimo D'Azeglio 22, porta 9. 32330 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 22, Mafiner. 33495 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, abile, anche cucinare, cercasi. Mazzini 44, quarto. 32302 B

DOMESTICA per tutti i lavori casa con buone referenze, cercasi da piccola, distinta famiglia ove vi è già altra domestica d'aiuto. Via Lazzaretto vecchio N. 37, I, destra. 33463 B

DONNA servizio onesta, cercasi da piccola famiglia. Bachi 13, terzo, porta 9. 33501 B

PRESTASERVIZI giornata intera, assumesi prontamente. Negozio musica, Municipio. 32306 B

RAGAZZA brava, cercasi, piccola famiglia. Zonta 9, secondo piano. 20634 B

RAGAZZETTA 16-17 anni, pulitissima, cerca famiglia due persone, buon salario e buon trattamento. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Antonio Canova 24, terzo, Spadon. 32316 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE acquisitore, rappresentante primissima ditta assumerebbe commissioni per altra importante casa, preferibile articoli pasticceria, delicatezze. Pregasi scrivere «Introdotto» al Piccolo. 33279 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni moderni per vestiti e ricami. Parini 11, I. 31990 C

ESPERTO conoscitore manifatture, confezioni signora, specialista seterie, modisteria, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi a ditta importante quale viaggiatore. Offerte «Conoscitore» al Piccolo 32270 C

EX tesoriere comunale, forte cauzione, eventualmente compartecipazione azienda con stipendio, cerca posto a Trieste. Offerte «Santina» al Piccolo 33491 C

IMPIEGATO banca, ragioniere, corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, occuperebbesi ore libere qualsiasi incarico. Scrivere al Piccolo «N. 91». 32310 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 32284 C

INGEGNERE diplomato, ungherese, specialista nelle costruzioni cemento armato, stradali, di ferrovie, ponti e idrotecniche, cerca impiego quale progettista e costruttore. Offerte sub «Ingegnere diplomato» al Piccolo. 20516 F

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 32290 C

MECCANICO specialista motore a gas povero, cerca occupazione. Scrivere sub «Meccanico» al Piccolo. 33511 C

MODISTA capacissima eseguisce e riforma qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, p. I, Zanier. 20560 C

MOTORISTA meccanico, pratico fabbrica mattoni, cerca posto. Scrivere sub «Motorista» al Piccolo. 33509 C

OFFRO Lire 500 a chi mi procura impiego. Indirizzo Piccolo. 32232 C

ORFANA dabbene, conosciutissima da famiglie distinte, cerca posto quale guardarobiera o altro impiego decoroso. Gentili offerte sub «X» Piccolo. 33513 C

RAGAZZA offresi quale venditrice pistoria. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 33515 C

SARTA confeziona prontamente vestiti 35, vesti 18 in più. Accetta lavoro anche giornata. - Via Acque 20, portinaia. 32272 C

SARTA assume lavoro domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 32264 C

SARTA capace di tutti lavori, onesta, indipendente, collocherebbesi presso ricca famiglia quale guardarobiera oppure presso persona sola per dirigere casa. Offerte «Maria» Piccolo. 32266 C

SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 33489 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi, ripara, rivolta; prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 33503 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame e cartonaggi, offresi miti pretese: lavora domicilio. Indirizzo Piccolo. 33209 C

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica conteggio, offresi quale cassiera con cauzione. Offerte «Nella» Piccolo. 32350 C

SIGNORINA offresi per bambini e aiuto di casa e cucito. Offerte «Romea» Piccolo. 32360 C

SIGNORINA giovane, conosce italiano, tedesco, dattilografia, desidera impiegarsi quale praticante. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 33519 C

SIGNORINA pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi mezza giornata. Offerte sub «Giordano» Piccolo 32262 C

SIGNORINA trentenne, abilissima cucina, ogni lavoro, cerca posto presso signora, signore, anche con bambini. Offerte «Vanna» Piccolo. 32276 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale praticante ufficio. Offerte «Lidia» Piccolo. 33553 C

SIGNORINA seria, di buona famiglia, offresi in ambulatorio dentistico. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 335558 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 32133 C

SIGNORA seria, capace, onesta, offresi pomeriggio per ambulatorio, farmacia, negozio, magazzino, Hotel; conoscenza quattro lingue. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 33427 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «Steno» Piccolo. 32350 C

VEDOVA distinta, indipendente, seria, fine massaia, occuperebbesi direzione casa presso signora o signore solo, disposta anche fuori città. Offerte «Serietà 13» Piccolo. 33549 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CUSTODE marito e moglie, pensionati senza figli, di provati sentimenti italiani, cercansi. Offerte con referenze al Piccolo sub «Custode». 32296 D

DATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano, tedesco, con pratica commerciale, nozioni di contabilità, cercasi da primaria impresa industriale. Offerte, con indicazione età, scuole assolte ed eventuali referenze, sub «Adriatica N.o 2443» Piccolo. 35581 D

FATTORINA per ufficio cercasi. Offerte, indicando referenze e pretese sub «Fattorina» al Piccolo. 32248 D

RAGAZZETTA intelligente, di buona famiglia, viene ricercata come praticante per taglio modelli, preferibile cognizione sarta. Negozio «La Gran Moda», Orologio 4. 20632 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca gentiluomo, funzionario Stato. Offerte Giulio Racre, fermo posta. 32190 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, libera fine mese, cercasi. Offerte «Distinto giovane» Piccolo. 32340 E

CAMERA centrale cercano coniugi presso distinta famiglia non affittacamere, possibilmente comodo cucina. Offerte: Hotel Central, N L P 1234. 33517 E

CAMERA, ingresso indipendente, cerca marittimo. Offerte con prezzo «Nautilus» Piccolo. 33593 E

CAMERE una o due, vuote, con comodo cucina, cercano coniugi soli, massima quiete, pagando tre mesi anticipati. Offerte «Tranquilli» Piccolo. 33613 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca capitano. Offerte «Armando» Piccolo. 32308 E

STANZE una, due, ammobiliate, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte: Casella postale 254. 33547 E

AMMOBILIATA, tranquilla, centrale, cercasi; indicare prezzo: Rogna, Dipartimento V, Ferrovia. 33551 E

STANZA ammobiliata, vicinanza marina, cerca capitano marittimo. Offerte «Mare» Piccolo. 333595 E

STANZA ammobiliata, località centrale, stufa, luce elettrica, ambiente famigliare distinto, cerca funzionario Stato stabile, serio. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 332365 E

CAMERA possibilmente libera cerca impiegato regnicolo presso distinta famiglia. Rispondere indicando prezzo sub «Serio» al Piccolo. 20633 E

VITTO fino, possibilmente alloggio, cercano due eventualmente tre giovani distintissimi, località centro. Offerte Casella 75, M. I. 32326 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFFITTANSI tre stanze ammobiliate con splendida vista al mare. Montfort 4-III. 30638 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 33565 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 33561 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, casa signorile, affittasi da famiglia distinta soltanto a signore serio. Indirizzo Piccolo. 20603 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore esclusi militari. Via Michelangelo 9-II. 33455 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Maiolica 5-I, esterno. 32322 F

STANZA ammobiliata affitto con vitto, centro. Indirizzo al Piccolo. 32250 F

STANZA ammobiliata affittasi. Riborgo 45-II. 32372 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via A. Canova 21-III, p. 17. 32354 F

STANZA con luce elettrica affitto a due distinti signori, lire 300 mensili. Indirizzo al Piccolo. 33543 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32362 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente soltanto a distinto borghese stabile. Galvani 3, porta 9. 32269 F

STANZA un letto, posizione centrica, bene ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con ingresso libero, giovane distinta famiglia cerca per il primo marzo. Scrivere «Massimo» al Piccolo. 20604 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Via S. Francesco 40-II p. 32344 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti, a fanciulli deficienti e lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7. Inform. dalle 12 alle 2. 32328 G

GIOVANE serissimo, diplomato, darebbe lezioni private bambini scuole elementari tecniche. Schiarimenti offerte presso Bettoli, via della Madonnina 11, porta 8. 33541 G

INGLESE, francese e tedesco da abilissimo professore. Si comincia un corso per principianti nei prossimi giorni; prezzi mitissimi, metodo praticissimo, in poco tempo si incomincia a parlare. Inscrizioni: via Udine 16, primo piano, porta 8. 33487 G

ISTRUZIONE generale ufficio cerco ricambio stenografia. Offerte «Ricambio» al Piccolo. 33599 G

MATEMATICA, fisica, geometria e disegno, costruzioni macchine, ecc., impartisce lezioni assolto Scuola Industriale Superiore. Acquedotto 98-I. 33575 G

SIGNORE cerca conversazione francese con persona colta in cambio conversazione tedesca. Scrivere «Le soir» Piccolo. 33523 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANI due, Dachs, smarriti domenica altura pressi Corgnale. Mancia portandoli via S. Lazzaro 1-II p. 32212 H

MACCHINA fotografica Kodak Brown n. 2, formato 6 1/2×9, racchiusa in un astuccio di cuoio chiaro, smarrita dalla via Giulia alla via XXX Ottobre. Portarla in via Giulia n. 5, dott. Baldessari, verso generosa mancia. 33493 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartiere vuoto cinque stanze, cucina, affittasi senza buona uscita. Riborgo 45-II. 32370 I

LOCALE uso negozio con magazzino, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 33603 I

LOCALI vastissimi per uffici con annesso grandioso magazzino, pressi stazione centrale, cedonsi. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 33585 I

POLA centro: affittansi 2 quartieri signorili, 1 eventualmente ammobiliato, ciascuno di 5 stanze ed accessori, gas, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 155 I

QUARTIERE 3 stanze ,camerino, cucina, stanza bagno ed accessori, scambiasi con uno vicinanze via Piccardi, Rossetti. Offerte tel. 41-89. 33499 I

SCAMBIEREBBESI quartiere di 3 stanze, Camerino, cucina, con altro di due stanze, camerino, cucina, possibilmente centro. Via Solitario n. 13-II p. 32282 I

SCAMBIEREI a Fiume quartiere di 3 stanze, bagno e luce elettrica, gas ed accessori, con altro uguale o più grande a Trieste. Offerte sub «Mina» Piccolo. 33479 I

SCAMBIO quartiere di tre camere, cucina, acqua, gas, soffitta, cantina, giardino, campagna, 5 minuti dal giardino pubblico, con altro di tre stanze, cucina, pressi S. Antonio Vecchio. Informazioni piazza degli Studi 5, portinaia. 33529 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile in città o villa, nelle immediate vicinanze, di almeno 20 ambienti, cercasi. Inviare offerte: Solca Giuseppe, Riva Grumola 14-II piano. 33357 L

NEGOZIO vasto, centrale, con vetrine, cercasi. Offerte dettagliate «Trieste 25» Piccolo. 33485 L

POSTUMIA: negozio, adatto per manifatture ed una stanza ammobiliata, cercansi. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 32126 L

QUARTIERE di tre stanze bene ammobiliate, con luce elettrica, stufa, due distinti signori tedeschi, già molti anni stabili a Trieste, cercano presso persone distinte. Situazione possibilmente centrica o vicinanza Acquedotto. Offerte a Casella postale 363. 33481 L

QUARTIERE di 2 4 stanze e cucina cerco per subito o metà febbraio. Offerte sub «Mare» Piccolo. 32314 L

QUARTIERINO ammobiliato, due camere, cucina, posizione possibilmente centrica, cercano coniugi soli. Offerte «Romano 2» Piccolo. 33617 L

TETTOIA con fondo cerca in affitto Vittorio Grego. Sanità 1. 33545 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante, scatola sigarette argento, vestiti da ballo, pellicce uomo, donna e volpe Alaska vendonsi. Vasari 6, porta 16. 33605 M

CAMERA letto mogano finissima, grandiosa, psiche, cristalli, camera da pranzo, vendonsi prontamente causa trasloco. Corso Vitt. Em. 11-III, p. 6. 33619 M

CAMERA letto usata, lavoro anteguerra, solidissima, legno noce, intagliata, lavamano marmi finissimi, vendesi lire 2700. Parini 4-V, destra. 33621 M

CAMERA letto lussuosa, mogano, lavoro finissimo, magnifica psiche, vendesi rara occasione. Malcanton 12-II. De Verdis. 33623 M

CAMERA pranzo modernissima, lavoro perfetto, camera letto massiccia, cucina laccata, marmi, vendonsi occasione. Gelsi 5-I. 33627 M

CAMERA letto massiccia, lavorata perfettamente, psiche, cucina moderna, laccata, marmi, vendonsi occasione. Madonnina 8-II. 33627 M

CAMERA chiara con psiche cristalli, olmo massiccio, vendesi causa partenza. Madonna Mare 19,-I, destra 33589 M

CAMERA legno finissimo, chiaro, lucido, specchi, L. 3250 vendesi. Magazzino, via del Bosco 50. 32358 M

CAMERA matrimoniale completa, moderna, faggio duro, occasione, vendesi lire 2700. Via Geppa 17, magazzino. 32300 M

CAMERA pranzo anteguerra, usata, specchio per sartoria, vendonsi. Solitario 2-II. 32348 M

CAMERA matrimoniale e cucina di lusso vendonsi. Manzoni 20, lavoratorio. 33571 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 134 M

CASSA controllo (National) importi piccoli, scatola compassi grande, vendonsi. Sette Fontane 13-II, corte, Ferro. 32364 M

CUCINA lussuosa nuovissima, laccata bianco, modello recente, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 33559 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, 33 grossi volumi illustrati, legati pelle-oro, vendesi prezzo occasione oppure scambierebbesi con uno dei seguenti oggetti: 2 armadioni smontabili, motocicletta senza gomme o poco guasta, oppure due biciclette uomo o donna, 2 letti nuovi con suste, un armonium, macchina fotografica. Eventuali differenze valore verrebbero regolate reciprocamente in denaro. Offerte sino domenica 30, sub «Boccardo» Piccolo. 20625 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FRANCOBOLLI. Partite, collezioni, compero, scambio. Offerte sub francobolli, al Piccolo. 33527 M

FURGONCINO a 2 ruote, con molle, quasi nuovo, vendesi: Offerte «Furgoncino» Piccolo. 32278 M

IMPASTATRICE per pane, con due caldaie, perfetta, rara occasione, vendesi. Industria 21. 33015 M

LAMPADA luce elettrica e gas, sette fiamme, elegante vendesi prezzo modico. Via Battisti 7, porta 7. 164 M

LETTI 2 nuovi legno duro, 2 suste L. 500, sgabelli, materassi, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers vendonsi singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Osedale). p 33587 M

MACCHINA scrivere Remington N. 10, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33531 M

MACCHINA per parchetti, tremeau, 2 sedie, fanali per fotografie vendonsi. Corso Garibaldi 9, I. 33573 M

MACCHINA conteggio «Saxonia» come nuova, vendesi occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 33591 M

MACCHINE da cucire moderne, biciclette eleganti, solidissime, provenienza tedesca, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 82 M

MANTELLO velour per teatro, cappelli, vendonsi. Battisti 8, porta 14. 20636 M

MATERASSI crine vegetale nuovi vendonsi L. 90. Acque 14, porta 13. 33611 M

MOTORE benzina 24 cav. nuovo, modernissimo, monoblocco, testa smontabile, completo con magnete carburatore ottimo per auto, imbarcazione, e gruppo generatore ecc. cedesi occasione. Rivolgersi ing. Agosteo, via Acque 5, I. 20595 M

OGGETTI cinesi, giapponesi, bronzo, porcellana, quadri porcellana tipo olandese, tappeto persiano vendonsi dalle 10-12: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 33583 M

PALETOTS mezza stagione, due, completamente nuovi, uno per signora, altro per signore, vendonsi pezzo 250 lire. Offerte Hotel Europa, stanza 19, 9-10 e 13-14. 32336 M

PELLICCIE d'occasione. Vendonsi 3 stole ermellino (60 pelli), 1 stola zibellino (3 pelli). Indirizzo Piccolo. 20593 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22, I. 33407 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2, primo, destra. 33601 M

PIANOFORTE Bösendorfer, adatto uso privato società, vendesi prontamente occasione in famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 33569 M

PRESSA «Wertheim» nuova vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33597 M

PULTI e armadio usato, credenza da cucina, nuova, adattabile per trattoria, vendonsi prezzi vantaggiosi. Falegname Leischner, via Belpoggio 7. 33483 M

SALOTTO elegantissimo, ottimo stato, divano sei poltrone seta, grandioso specchio con giardiniera, tavolino peluche, coltrinaggio analogo, modiglione, soprafodere, vendesi: esclusi mediatori. Schiller, XXX Ottobre 17. 32352 M

SCARPE lacca quasi nuove, N. 38, anteguerra, vendonsi. Coroneo 35, pt., destra. 32312 M

SCATOLA contenente 7 giuochi: scacchi, dama ecc. occasione vendesi 70 lire. Gatteri 45, pianoterra. 32324 M

SCRIVANIE, stanze da letto, da pranzo, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Geppa 8. 32368 M

SERVIZI tè giapponesi 2, da 6 persone, e quadri vendonsi. Visitare dalle 15-17, Cesare Battisti 13, III. 33579 M

STANZA matrimoniale solida, elegante, vendesi. Via Istituto 44, falegname. 32288 M

STANZA da pranzo legno mogano massiccio, credenza, tavola, 12 sedie, argentiera, occasione vendesi. Gasparotto, via Bosco 54. 360 M

STANZA da pranzo, quercia, tipo rinascimento, credenza, due tavole, 12 sedie pelle; salone ricevimento, faggio, stile Luigi XVI, seta gialla, 2 canapè, 4 poltrone, 10 sedie, 4 tavolini, 1 vetrina, ecc. totale 26; camera bambino verniciata bianco, vendonsi. Visita venerdì 28 ore 15, Exner, Lazzaretto vechio 52. 32332 M

STANZA matrimoniale moderna, lussuosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 32298 M

STANZA matrimoniale intagliata, splendida, quercia, armadi 3 porte con specchio, rara occasione; altra da pranzo, solida, con marmi e specchio; cucina laccata bianco, pianino Magrini vendonsi. Ghega 8, III, 16. 33537 M

STANZE matrimoniali complete vendonsi occasione a lire novecento. Via Gelsomini 10, Roiano. 20631 M

TAPPETO persiano 195×135 vendesi in giornata, dalle 10 alle 16. S. Anastasio 20, porta 4. 20635 M

TAPPETO turco, grande, prezzo ridottissimo, vendesi. Gatteri 23, mezzanino. scendere. 33521 M

TAPPETO nuovo 2.20 per 1.50 e vestito bianco nuovissimo, lana, vendonsi in settimana, dalle 10 alle 2. Via Donadoni N. 4, p. V, destra. 33577 M

VESTITI da ballo 3, splendidi modelli, vendonsi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 33533 M

VESTITI uomo, un assortimento impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33375 M

VESTITO uomo, marinaia, vestito signora, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, III. 20637 M

VESTITO bleu signora, quasi nuovo, vendesi lire 230. Via Boschetto 44. II. 32274 M

VIOLINO d'autore e scrittoio vendonsi. Via Fabbri 4, II. Visitare dalle 2-5 pom. 33507 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE lupo maschio pura razza, anche cucciolo, cercasi. Waiz, Cormons. 109 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

PIANO prenderei a nolo. Offerte col prezzo «Praga» al Piccolo. 33563 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20108 O

CALDAIE Cornovaglia due mq. 60 atmosfere sei ognuna munite accessori vendesi 2.50 kg. su vagone Torino. Tagliaferro, via Torricelli 46, Torino. 20638 O

CARTA impacco cellulosa, vagone completo, ottima qualità, vendesi prezzo vantaggioso. Informazioni fornisce Michele Maniacco, Gorizia, via Morelli 34. 33301 O

CARTACARBONE austriaca cinquemila scatole da cento fogli lire quindici per scatola in casse da circa duecentocinquanta scatole. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10131 O

CAVO elettrico stradale regolamentare, metri 50, vendesi. Moretti, Limitanea 213. 33297 O

CUCINE moderne laccate bianco vendonsi. Moretti, via Zovenzoni 6. 33299 O

ESPORTATORI, importatori, dispongo forti partite carta carbone. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10130 O

EXCELSIOR tutti i pezzi di ricambio originali. Ernesto Balsamo, viale Garibaldi 1, Milano. 20402 O

FICHI da fabbrica cercasi; offerte in giornata. Telefono 13-21. 33557 O

LAVORATORIO coperte imbottite nuove, riparazioni vecchie. Via S. Maurizio 7. 20464 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-59. 74361 O

MOTORE trifase seminuovo, 220 volts, 42 periodi, 17 HP, reostato slitte disponibile. Offerte «Marelli» Piccolo. 32118 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza consegne immediate. Michieletto, Venezia, Carmini 3462. 10120 O

OLII finissimi da tavola a prezzi ribassati. Via Felice Venezian 16. 32194 O

OLIO oliva extra garantito all'analisi, vendita fusti e damigiane. Fischetto e Zaccaria, Riguttì 1. 33373 O

ORO, argento, foglie oro, amalgama platino, vendita qualsiasi quantità. Ditta Augustin, Lubiana, Dunajska Cesta 36. 20371 O

ORO, argento, monete, acquistansi prezzi giornata. «Comptoir de Genève» Giacinto Gallina 2. 33353 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

SEGATURA legno vendesi. Economo 2, Bruna. 33413 O

SPECIALITA' ricami fiorentini in bianco, e stile antico in colori vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 32286 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TRECCIOLA elettrica a 7 fili di tutto rame q.li 200 liquido a prezzo d'occasione. Brai, via De' Pretis 84. Roma. 10135 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI due pratici ramo ferramenta, conoscenza italiano e slavo, buone referenze, vengono assunti prontamente da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 20538 P

DEPOSITARI cercansi ogni città per vendita carta carbone ed inchiostri per uffici. Occorre cauzione ed impegno minimo vendita. Cassetta 25 C. Unione Pubblicità, Torino. 10132 P

PIAZZISTA provetto, stipendio provvigione cerco per articolo vini, oli, spiriti in larga scala. Possibilmente conoscitore lingua e regioni slave. Colucci, rappresentanze vinicole e depositi, Monfalcone. 32304 P

RAPPRESENTANZE prodotti chimici, tecnici, farmaceutici, bendaggi, olii minerali e vegetali, erbe, radici medicinali, assumerebbe negoziante serio, ottime referenze, capitale disponibile con proprio magazzino a Trieste. Dirigere offerte Motka Giuseppe, via del Boschetto 42. 32043 P

VIAGGIATORE energico, pratico paesi del Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Marche, assumerebbesi buone condizioni. Offerte «Capacità» al Piccolo. 32292 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat (50) 18 P vendonsi prezzo conveniente. Benanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 31438 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, carri rimorchio, vendonsi. Dari, Cereria 6. 71125 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 16 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOCARRI 15 Ter Fiat L. 16.500 cadauno come nuovi, qualunque numero. Cassetta 214 B, Unione Pubblicità, Torino. 10124 Q

BOSSING-Vienna, autocarro 43 HP, quintali 50, gomme massima corda. Nuova d'occasione 31.000 irriducibili. Phanomobil 10 HP, 2 posti, come nuova, bollata, 11.000 irriducibili. Rutoli, via Galliera 466-4, Bologna. 10103 Q

FIAT 18 P, rimessa nuovo, vendo 15.000. Ginnastica 41, Silvio. 32342 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69. Officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions. Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

LANCIA 20×30 carrozzata torpedo ultimo modello, illuminazione elettrica, vendesi occasione. Garage Pascotto, Abbazia. 20640 Q

MOTOCICLETTA Nekarsulm, perfetta, vendesi. Santa Caterina N. 3, portiere. 32338 Q

OVERLAND 13 HP. spider messa in moto, ottimo stato, L. 26.000. Garage Mariotti, via Fabbri. 33567 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET-bar vendesi. Settefontane 17. Per trattare ore 18. 32346 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni nonchè prestiti garantiti. Zanier, Caffè Chiozza. 33609 R

OFFICINA meccanica con macchinario moderno a trazione elettrica, annessa, eventualmente, fonderia, il tutto riccamente fornito di attrezzi, vendesi. Indirizzo giornale. 31546 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAUSA spartizione patrimoniale mettesi vendita grande villa signorile 13 stanze con salone ballo, altre sale per ricevimenti, conversazione. Due cucine, due gabinetti, un bagno con altro stanzino adattabile secondo bagno per dividere villa in due quartieri indipendenti. Villa situata collina Scorcola via Commerciale, pochi minuti a piedi da piazza Oberdan. Posizione ideale per estate. Ingresso anche veicoli. Fotografie e piani visibili ufficio carrozze letto Gamberini, dalle ore 9 alle 10. 20617 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20599 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

PER stagione balneare cercasi villa ammobiliata, al mare. Pressi Grignano. Indirizzare offerte: Alberti, via Montfort 3, I p. 32356 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

INCANTO mobili, attrezzi sartoria, oggi mercoledì 26, ore 2.30. S. Maurizio 9. 32294 U

VEDOVA distinta cerca distinto benestante signore scopo matrimonio. Offerte sub «Sincerità» Piccolo. 33497 U

VENDONSI al miglior offerente tre lotti arredo, scansie, armadi, banchi vendita ecc. dei magazzini e depositi della cosidetta «Offiziersunifomirung» Pola, via Specola 12. Offerte in buste chiuse fino 6 febbraio all'ufficio. Da visitare ogni giorno. Informazioni Pichler, Trieste, Piazza Valle 1. 33525 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 42

Per lui così debole, così indeciso, così poco uomo, non sarebbe quello d'affermare la sua virilità, con un gesto che restasse leggendario, il miglior modo per conquistarla definitivamente?

C'è il pericolo, il rischio, l'accidente, la morte possibile. Mai egli ha sentito così leggero il peso della vita. Già non è più un uomo: è un'idea: quella della vittoria per la donna amata. Allora egli comprende veramente che la morte è ben poca cosa se è il prezzo di un ideale, anche del povero ideale umano che è l'amore di Mimì Trottin.

Al giro seguente, l'emozione è al colmo; Doudou ha passato Lantenschlager nella discesa, riprendendo così gran parte del suo ritardo: ma Wagner e Salzer lo seguono immediatamentte; tutta la muta tedesca gli sta alle calcagna.

Il conte è pieno di supremo orgoglio. Suo figlio, l'ex strillone, il Doudou disprezzato, campione di Francia che fissa su di sè l'attenzione di centomila persone, mentre compie un'impresa senza precedenti.

La sua povera fotografia troverà il posto d'onore tra i ritratti della Galleria; egli è degno dei suoi avi.

La folla, adesso, tace; attende raccolta il miracolo, che però non si compie.

Non è la vettura bleu che appare al sommo della costa, ma una vettura bianca, poi un'altra, poi un'altra ancora. Ne viene infine una bleu: è Goux sulla Peugeot.

Doudou ha rilasciato presso Rive - de - Gier.

XIX.

— Vi accordo un permesso sino alla fine del mese, signor direttore — aveva dichiarato il conte a Doudou quando costui, indenne dell'accidente che gli costò la corsa, fece a piedi una entrata trionfale nel parco.

Doudou, vincitore morale del circuito, si era affrettato a prendere con Mimì la via di Nizza, malgrado le proteste della contessa, che in quella stagione non comprendeva che Deauville o Dinard.

Egli voleva che conoscesse anche lei quel canto azzurro di mondo, a cui si collegavano le sue visioni d'infanzia, che gli restavano ancora così precise nella memoria, malgrado il tempo trascorso. E attraverso le passeggiate e le soste tra l'incanto del cielo e del mare, Mimì aveva subito tutto l'incanto di quel paese di luce, di sogni e di amore.

Abbandonati completamente alla loro felicità, si lasciavano condurre nelle loro escursioni da un cocchiere che li guida al calar della notte attraverso una Nizza sconosciuta: la Nizza delle stradine tortuose e strette; rasentavano villette chiuse, dai nomi di donne o di fiori, dai cui giardini misteriosi, bruciati dal sole, esalavano profumi acuti col fresco della notte. Sulle terrazze si contorcevano cactus giganteschi e gli eucalyptus lasciavano cadere la loro scorza scricchiolante.

Altre volte si allontanavano dalla costa, e andavano verso la montagna, verso Sospel. Allora era la campagna nizzarda, piena di oliveti e di vigne, cosparsa di case tinte in rosa o in verde e di ville opulenti, con le terrazze coperte di pergole.

Un pomeriggio in cui per la ventesima volta andavano al Cap Ferrat, Mimì ebbe la idea di chiedere al cocchiere:

— Che cos'è quell'altro capo laggiù?

— E' Saint Hospice. Non è interessante. Non c'è nemmeno un caffè — rispose costui sprezzantemente.

Ma pregato da Mimì, spinse la sua compiacenza sino al punto di condurveli.

Traversarono anzitutto un piccolo porto, Saint-Jean-sur-Mer, simile a tutti gli altri della costa. Ci sono dei battelli, ma tirati a secco, affinchè l'acqua non sciupi le loro tinte violente. Ci sono dei marinai, ma dormono presso le loro barche. In mare nessuna vela.

Un sentiero che sale tortuoso, delle ville chiuse, poi un bosco di pini; tra la cortina verde dei loro aculei, si vede il mare dai due lati: su Beaulieu e sul Cap Ferrat. Poi si penetra nella penisola che domina una vecchia torre smantellata.

L'angolo è selvaggio, battuto dai venti; le piante orientali non possono crescervi.

— Non ero mai stato fin qui — dichiara il cocchiere. — Guarda, c'è anche un caffè.

E' veramente, una vecchia casa di campagna, trasformata in albergo. Entrano rispettosamente, come in una casa privata. Vien loro incontro una fanciulla bruna dal tipo sardo, che li accompagna a visitare la proprietà. In luogo del giardino v'è un oliveto, sotto cui sono state rizzate delle tavole e delle panche rustiche.

Certo, questa non è la costa azzurra dei grandi alberghi, dei ricchi stranieri, delle giovani che si lanciano e delle vecchie in ritiro; la costa dei domestici tedeschi, degli tzigani viennesi e dei danzatori argentini.